



COMUNE DI CORIANO

PROVINCIA DI RIMINI

Documento Unico di Programmazione

2018-2022



INDICE

Premessa	pag. 5
• Il documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)	pag. 5
• La composizione del DUP	pag. 6
Sezione Strategica (SeS) – 2018-2022	pag. 7
1. Quadro normativo di riferimento	pag. 8
1.1 La legislazione europea	pag. 8
1.1.1 Il fiscal compact	pag. 8
1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia	pag. 9
1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	pag. 11
1.2 La legislazione nazionale: le riforme	pag. 12
1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione	pag. 12
1.2.2 Legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio	pag. 13
1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard	pag. 13
1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti	pag. 15
1.2.5 La riforma della pubblica amministrazione	pag. 15
2. Gli indirizzi generali di programmazione	pag. 19
3. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 20
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag. 20
3.1.1 Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito	pag. 20
3.1.2 La <i>spending review</i>	pag. 20
3.1.3 Il contenimento delle spese di personale	pag. 21
3.1.4 Le società partecipate	pag. 23
4.2 Situazione socio-economica del territorio	pag. 24
4.2.1 Il territorio e le infrastrutture	pag. 24
4.2.2 Popolazione e dinamiche demografiche	pag. 25
4.2.3 Qualità della vita	pag. 27
4.2.5 Tessuto economico	pag. 27
4. Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 28
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 28
4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati	pag. 29
4.2.1 Società ed enti controllati	pag. 30
4.2.2 Società ed enti partecipati	pag. 30
4.3 Risorse finanziarie	pag. 33
4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	pag. 33
4.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	pag. 34
4.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	pag. 35
4.3.4 Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale	pag. 36
4.3.5 Indebitamento	pag. 36
4.3.6 Gli equilibri di bilancio ed il rispetto dei vincoli di finanza pubblica	pag. 37
4.4 Risorse umane	pag. 38
4.4.1 Struttura organizzativa	pag. 38
4.4.2 Dotazione organica	pag. 39
4.4.3 Andamento spesa di personale	pag. 41
4.5 Una sintesi: analisi <i>swot</i> del contesto di Coriano	pag. 42
5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente	pag. 43
6. Le modalità di rendicontazione	pag. 43
Sezione Operativa (SeO) 2018-2020- Parte prima	pag. 47
1. Entrata: fonti di finanziamento	pag. 49
1.1 Quadro riassuntivo	pag. 50
1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari	pag. 50
1.3 Analisi delle risorse	pag. 50
1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo 1.00)	pag. 50
1.3.2 Trasferimenti correnti (titolo 2.00)	pag. 53
1.3.3 Entrate extratributarie (titolo 3.00)	pag. 54
1.3.4 Entrate in conto capitale (titolo 4.00)	pag. 56
1.3.5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5.00)	pag. 57
1.3.6 Accensione di prestiti (titolo 6.00)	pag. 57
1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (titolo 7.00)	pag. 58
2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi	pag. 58
3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	pag. 59
3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento	pag. 59
3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento	pag. 59
3.3 Nuove forme di indebitamento	pag. 59
3.4 La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica	pag. 60

4.	Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	pag. 61
4.1	Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti	pag. 61
4.1.1	Piano regolatore	pag. 61
4.1.2	Piani particolareggiati	pag. 61
4.1.3	PEEP/PIP	pag. 61
4.1.4	Previsione variante "Zona industriale di "Raibano" accordo di programma	pag. 62
4.1.5	Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	pag. 62
5.	Spesa: riepilogo generale degli obiettivi operativi per missioni e programmi	pag. 63

Sezione operativa (SeO) 2018-2020 – Parte seconda

		pag. 70
1.	Programmazione dei lavori pubblici	pag. 71
2.	Programmazione biennale forniture e servizi	pag. 73
3.	Programmazione del fabbisogno di personale	pag. 75
4.	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	pag. 76

PREMESSA



La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed

anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**¹.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**².

¹ Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

² Principio contabile della programmazione, n. 1.3

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP – ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere “*un sogno nel cassetto*”.

I nuovi documenti di programmazione



La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Strategica

(SeS)

Periodo 2018-2022

1. Quadro normativo di riferimento

1.1 La legislazione europea

1.1.1 Il *fiscal compact*



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104

del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)³, tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

A seguito degli sforzi del Governo di rientrare nei limiti del deficit, nel programma di stabilità 2017 il governo ha programmato un miglioramento del disavanzo nominale che, dal 2,4% del PIL registrato nel 2016, dovrebbe passare al 2,1% nel 2017 e all'1,2% nel 2018, per poi raggiungere un sostanziale pareggio di bilancio nel 2019. Secondo il programma, l'obiettivo di bilancio a medio termine, ossia il pareggio di bilancio in termini strutturali, dovrebbe essere raggiunto entro il 2019 e mantenuto nel 2020. Per quanto riguarda il debito, dopo l'ulteriore aumento registrato nel 2016 (al 132,6% del PIL dal 132,1% nel 2015), il rapporto debito pubblico/PIL dovrebbe sostanzialmente stabilizzarsi nel 2017 e diminuire dal 2018, per attestarsi al 125,7% nel 2020.

³ L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.

1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Con la raccomandazione n. 511 del 22 maggio 2017, approvate dal Consiglio Europeo a luglio 2017, la Commissione europea si esprime sul Programma nazionale di riforma 2017 e sul Programma di stabilità 2017 dell'Italia.

“Il 22 febbraio 2017 è stata pubblicata la relazione per paese relativa all'Italia 2017. Nella relazione sono stati valutati i progressi compiuti dall'Italia nel dar seguito alle raccomandazioni specifiche per paese adottate dal Consiglio il 12 luglio 2016, il seguito dato alle raccomandazioni adottate negli anni precedenti e i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi nazionali di Europa 2020. La relazione per paese comprende anche l'esame approfondito ai sensi dell'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1176/2011, i cui risultati sono stati anch'essi pubblicati il 22 febbraio 2017. L'analisi ha portato la Commissione a concludere che l'Italia presenta squilibri macroeconomici eccessivi. L'elevato debito pubblico e la dinamica ancora debole della produttività comportano rischi con rilevanza transfrontaliera nel contesto dell'elevato volume di crediti deteriorati e della forte disoccupazione. Risulta particolarmente importante la necessità di agire per ridurre il rischio di ripercussioni negative sull'economia italiana e, date le sue dimensioni e la sua rilevanza transfrontaliera, di ricadute negative sull'Unione economica e monetaria”. Pertanto la Commissione invita il nostro paese a:

RACCOMANDAZIONI	CONTENUTI
1. rafforzare le misure di bilancio	<i>Perseguire una politica di bilancio in linea con gli obiettivi del piano di stabilità e crescita mediante trasferimento del carico fiscale verso imposte meno penalizzanti per la crescita, riduzione delle agevolazioni fiscali, riforma del sistema catastale, reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico di famiglie con reddito elevato, ampliamento dei sistemi di elettronici di fatturazione e pagamento</i>
2. ridurre la durata del processo civile e completare la riforma della PA	<i>garantire una gestione efficiente dei procedimenti, riformare l'istituto della prescrizione, completare la riforma della pubblica amministrazione</i>
3. smaltimento dei crediti deteriorati	<i>accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi al risanamento dei bilanci, revisione complessiva del quadro normativo sulle insolvenze e di escussione delle garanzie</i>
5. riforme del mercato del lavoro	<i>rafforzamento del quadro della contrattazione collettiva al fine di tenere conto delle condizioni locali, assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro, razionalizzare e migliorare la composizione della spesa sociale.</i>

Nota di aggiornamento al DEF 2017, pag. 99

TAVOLA V.2: RACCOMANDAZIONI PER IL 2016 E PER IL 2017		
Area di policy	Raccomandazioni 2017	Raccomandazioni 2016
Finanza pubblica e Spending Review	Racc. 1 - Perseguire un consistente sforzo di bilancio nel 2018, in linea con i requisiti del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita, tenendo conto della necessità di rafforzare la ripresa in corso e di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia [...]	Racc. 1 - Limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5 per cento del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75 per cento del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali, a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari allo 0,6 per cento del PIL o più nel 2017; completare la riforma del processo di bilancio nel corso del 2016 e assicurare che la revisione della spesa ne costituisca parte integrante; [...]
Privatizzazioni e debito pubblico		Racc. 1 - [...] assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; [...]
Politica fiscale	Racc. 1 - [...] trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.	Racc. 1 - [...] trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.
Giustizia civile	Racc. 2 - Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale [...]	Racc. 2 - [...] ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause.
Giustizia penale e corruzione	Racc. 2 - [...] potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione [...]	[...] potenziare la lotta contro la corruzione, anche riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016 [...]
Riforma della P.A.	Racc. 2 - [...] completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche [...]	Racc. 2 - Attuare la riforma della Pubblica Amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese di proprietà pubblica, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; [...]
Concorrenza	Racc. 2 - [...] adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza.	Racc. 5 - Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.
Servizi finanziari e sistema bancario	Racc. 3 - Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.	Racc. 3 - Accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario.
Lavoro	Racc. 4 - Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito. [...]	Racc. 4 - Attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; [...]
Povertà	Racc. 4 - [...] Razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione.	Racc. 4 - [...] adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale.

1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020



Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990
		20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili
		Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10%
		Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> • istruzione (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze) • ricerca/innovazione (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società) • società digitale (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)
	Youth on the move	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> • costruire un'economia a basse emissioni di CO2 più competitiva, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile • tutelare l'ambiente, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità • servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare nuove tecnologie e metodi di produzione verdi; • introdurre reti elettriche intelligenti ed efficienti; • sfruttare le reti su scala europea per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo; • migliorare l'ambiente in cui operano le imprese, in particolare le piccole e medie (PMI); • aiutare i consumatori a fare delle scelte informate.
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> • aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un numero maggiore di lavori più qualificati, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani • aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in competenze e formazione • modernizzare i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali • garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'UE
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e

assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

E' già iniziata la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

1.2 La legislazione nazionale: le riforme

L'attuazione di riforme strutturali è da tempo indicata dall'Unione europea per la modernizzazione del Paese, quale strumento per garantire la crescita economia e la stabilità finanziaria. Il Piano Nazionale delle Riforme (PNR) costituisce parte integrante del Documento di economia e finanze.

Di seguito riportiamo alcune delle riforme già varate ed in corso di attuazione e altre in via di predisposizione, con particolare riguardo per quelle di interesse per le pubbliche amministrazioni e gli enti locali.

1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- ❖ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ❖ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ❖ ADOZIONE DI:
 - regole contabili uniformi;
 - comune piano dei conti integrato;
 - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
 - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
 - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
 - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- ❖ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della *"competenza finanziaria potenziata"*, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatica del bilancio;

- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

1.2.2 La legge rinforzata n. 243/2012 sul pareggio di bilancio



La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'*Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A

fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

La legge n. 243/2012 è stata modificata nel corso del 2016 ad opera della legge n. 164/2016, con la quale è stato disposto il superamento degli equilibri in termini di cassa e di equilibrio di parte corrente. Inoltre nel calcolo del saldo finale di competenza mista è stato definitivamente incluso il FPV di entrata e di spesa, che fino al 2019 non comprende le quote derivanti da indebitamento, mentre dal 2020 escluderà anche le quote finanziate da avanzo. Inoltre sono state rafforzate le intese regionali non solo per il ricorso all'indebitamento ma anche per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, attraverso la rimodulazioni degli spazi finanziari. Infine, accanto ai meccanismi sanzionatori, sono stati anche introdotti meccanismi premianti per gli enti che limitano l'*overshooting* entro l'1% delle entrate finali.

1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard



La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

- a) i trasferimenti alle imprese;
- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;
- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito '*Libro Bianco*', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

La legge delega in materia di federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard Sose ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. In particolare:

- nel corso del 2014, con la pubblicazione del questionario unico per le Province, FP10U, che ha permesso di raccogliere i dati relativi all'anno 2012, si è concluso il primo aggiornamento della banca dati dei Fabbisogni Standard partendo dalle funzioni fondamentali delle province;
- il 25 luglio 2014 sono stati pubblicati tre questionari utili alla raccolta dei dati, relativi al periodo 2006-2013, concernenti i livelli infrastrutturali del Trasporto Pubblico Locale (TPL) delle Regioni a statuto ordinario;
- la fase successiva del processo di determinazione dei fabbisogni standard per i comuni, unioni di comuni e comunità montane ha avuto inizio con la pubblicazione online (29 dicembre 2014) del questionario unico FC10U che ha consentito la raccolta dei dati relativi all'anno 2013, utili ai fini della revisione dei costi e dei fabbisogni standard delle sei funzioni fondamentali determinati con la stessa metodologia prevista per le annualità 2009 e 2010;
- tale fase si è conclusa a marzo 2016 con l'approvazione dei coefficienti di riparto da parte della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) istituita, in sostituzione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), ai sensi del comma 29 art. 1, della legge di stabilità 2016;
- successivamente, utilizzando la stessa base dati del 2013, è stata implementata una nuova metodologia che ha portato alla determinazione dei Fabbisogni Standard e dei relativi coefficienti utili alla ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale 2017 (settembre 2016).
- a dicembre 2015 è stato pubblicato il nuovo questionario unico per le province e città metropolitane, CP01U, che ha consentito di raccogliere i dati, relativi al 2014, utili per determinare i costi standard relativamente alle funzioni di istruzione pubblica e di gestione del territorio come stabilito nell'art. 1 comma 423 della legge 190/2014.
- tra la fine del 2016 e gli inizi del 2017 sono stati raccolti i dati relativi al nuovo questionario unico FC20U per i comuni, unioni di comuni e comunità montane con l'acquisizione dei dati relativi all'anno 2015, per la revisione dei costi e dei fabbisogni standard delle sei funzioni fondamentali definite nel d.lgs. 216/2010;
- a gennaio 2018 è stata avviata la nuova raccolta dei questionari SOSE relativi all'anno 2016.

Ricordiamo che i costi standard in relazione alle capacità fiscali dei comuni sono utilizzate quale criterio per la ripartizione di una quota del fondo di solidarietà comunale, che nel 2021 copre il 100% delle risorse.

Provvedimento	2017	2018	2019	2020	2021
Legge 232/2016	40%	55%	70%	85%	100%
Legge 205/2017 (comma 884)	==	45%	60%	85%	100%

1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti



La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate

sufficienti. Il ritardo del nostro paese nei pagamenti per transazioni commerciali (28° nella classifica europea) ha fatto scattare ad inizio 2017 una procedura di infrazione sotto forma di parere motivato. L'Italia ha risposto a tale procedura tramite l'introduzione del SIOPE+. La riforma ha come obiettivo il potenziamento delle informazioni trasmesse dagli enti ai propri tesoriери che consentiranno di conoscere in tempo reale i pagamenti delle fatture, superando in questo modo gli obblighi di comunicazione sulla PCC. La PCC acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. Queste informazioni tuttavia non sono complete poiché non tutti gli enti pubblici sono attivi nella comunicazione dei dati di pagamento. La prima fase di sperimentazione del SIOPE+, riferita a un campione di enti, è stata avviata a luglio 2017, mentre a partire dal 2018 saranno progressivamente coinvolte tutte le Pubbliche Amministrazioni. Con il nuovo sistema sarà possibile integrare le informazioni attualmente disponibili nel sistema 'SIOPE' (attinente la rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le Pubbliche Amministrazioni) con quelle delle fatture passive in PCC, consentendo la conoscenza dei debiti commerciali in tempo reale, contestualmente all'effettuazione delle transazioni di pagamento.

Sullo stesso versante l'incremento dell'utilizzo della piattaforma PagoPA consentirà analoghi recuperi di efficienza, con eliminazione di code, tracciamento dei flussi di pagamento e maggiore trasparenza.

1.2.7 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)



Il rilancio dell'economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione. Con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti in materia di semplificazione, riordino delle partecipate e della pubblica amministrazione. Di seguito si riporta una sintesi delle deleghe e dei decreti delegati emanati:

Ambito	Contenuti	Attuazione delega
semplificazione e digitalizzazione	sarà introdotto il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)	Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179 recante <i>Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i>
Semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi	delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi	<p>Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante <i>Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p>Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126 recante <i>Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127 recante <i>Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124</i></p> <p>D.P.R. 12 settembre 2016, n. 194, recante <i>Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p>
Società partecipate e servizi pubblici locali	si procederà alla: i) razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità.; ii) ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; iii) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa; iv) rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private; v) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza; vi)	Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante <i>Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.</i>

	abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; vii) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità	
riforma della PA e della dirigenza	<p>saranno previsti: i) revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio; ii) revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; iii) razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali.</p>	<p>Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 recante <i>Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171, recante <i>Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria.</i></p> <p>Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante <i>Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, recante <i>Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p>Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante <i>Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, recante <i>Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.</i></p> <p>Decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43 recante <i>Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, concernente il Comitato italiano paralimpico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante <i>Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p>Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, recante <i>Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p>Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95, recante <i>Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p>Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, recante <i>Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p>Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98, recante <i>Razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico, ai</i></p>

		<p>sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</p> <p>Decreto legislativo 20 luglio 2017, n. 118, recante <i>Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare.</i></p> <p>Dir. Stato 1 giugno 2017, n. 3/2017, recante <i>Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.</i></p>
--	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2. Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto del patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

3. Analisi strategica delle condizioni esterne

3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

3.1.1 Il pareggio di bilancio e il contenimento del debito

La legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha introdotto per tutte le autonomie territoriali nuovi vincoli di finanza pubblica: il patto di stabilità interno (disapplicato dal 2016) è stato infatti sostituito dal pareggio di bilancio, attuativo della legge n. 243/2012, in base al quale tutti gli enti devono garantire un saldo non negativo in termini di competenza pura, tra le entrate finali e le spese finali. Viene quindi abbandonato il sistema della competenza mista (competenza per la parte corrente e cassa per la parte capitale) e favore della competenza pura, che prende in considerazione solamente accertamenti ed impegni di competenza. Per il solo anno 2016 negli aggregati rilevanti di accertamenti ed impegni viene considerato il FPV di entrata ed il FPV di spesa, fatta eccezione per le quote provenienti dal debito.

Con la legge n. 164/2016 è stato modificato l'articolo 9 della legge n. 243/2012, prevedendo il solo obbligo del pareggio in termini di competenza pura tra entrate finali e spese finali e superando definitivamente l'obbligo del pareggio di cassa e dell'equilibrio economico finanziario. Il pareggio è determinato quale saldo non negativo tra entrate finali e spese finali. Per quanto riguarda la rilevanza del FPV, la norma prevede:

- a) per il triennio 2017-2019, che sia la legge di bilancio a stabilire l'inclusione ai fini del pareggio, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. L'accordo tra l'ANCI e il Governo sarebbe per una "quotazione" del FPV per soli 600 milioni di euro;
- b) dal 2020, la rilevanza del FPV finanziato da entrate finali. Non entra nel pareggio quindi il fondo finanziato da mutui e avanzo.

Nella sostanza quindi ogni ente potrà finanziare spese attraverso applicazione dell'avanzo di amministrazione o ricorso al debito, limitatamente agli spazi disponibili pari a:

- spesa per rimborso quota capitale mutui (Tit. IV);
- fondo crediti di dubbia esigibilità e altri accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione
- disavanzo di amministrazione.

Sono previsti meccanismi di compensazione orizzontale e verticale sia a livello nazionale che a livello regionale.

Sotto il profilo soggettivo vengono assoggettati agli obblighi anche i comuni fino a 1.000 abitanti – sinora esclusi - e i comuni istituiti a seguito di processo di fusione, i quali beneficiavano di una esclusione per i primi cinque anni dalla nascita. Sotto il profilo oggettivo la nuova disciplina presenta indubbi aspetti migliorativi e di vantaggio per gli enti, tra i quali evidenziamo:

- un minore carico della manovra a carico degli enti locali e invarianza dell'obiettivo;
- il rilancio degli investimenti locali;
- rilancio della funzione programmatica dei documenti contabili, avvilita in passato dalle continue modifiche degli obiettivi e della normativa;
- garanzia di una gestione ordinata del bilancio, grazie alla quale viene reso più semplice e controllabile il rispetto dei vincoli;
- riduzione del grado di dipendenza dallo Stato e dalle regioni connesso alla riscossione dei trasferimenti;
- superamento del blocco dei pagamenti a favore dello smaltimento dei residui passivi di parte capitale;
- neutralità nelle gestioni degli enti capofila e degli enti di area vasta.

3.1.2 La *spending review*

Gli obiettivi di risparmio connessi alla revisione della spesa pubblica sono stati tradotti negli anni, per gli enti locali, in tagli alle risorse trasferite dallo Stato. Le minori entrate dovevano trovare adeguata compensazione nei risparmi conseguibili dagli enti nell'attuazione delle misure previste dalle varie disposizioni. Dal 2017 i tagli alle risorse si sono stabilizzati e le misure di contenimento della spesa degli enti locali sono date da:

- le disposizioni che prevedono limitazioni a specifiche voci di spesa (consulenze, autovetture, formazione, missioni, rappresentanza). Su tale versante si segnala un allentamento ad opera dell'art. 21-bis del DL 50/2017, il quale prevede il superamento di alcuni limiti di spesa per gli enti virtuosi che rispettano i vincoli di finanza pubblica e approvano il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'esercizio;
- il rafforzamento del ruolo di CONSIP S.p.A. come centrale di acquisto nazionale della Pubblica Amministrazione, e la costituzione del tavolo degli aggregatori come un nuovo sistema per l'aggregazione degli acquisti, soprattutto delle amministrazioni locali.
- distribuzione delle risorse secondo i fabbisogni standard, come abbiamo visto in precedenza.

3.1.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Riportiamo di seguito in riepilogo dei limiti di spesa e delle facoltà assunzionali tratto dalla pubblicazione IFEL *Il personale degli enti locali – Le assunzioni* (luglio 2017).

FACOLTÀ ASSUNZIONALI				LIMITI SPESA PERSONALE	
Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel (*) (*) Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente. Per il 2017 (cessazioni 2016) si fa riferimento al DM 24/7/2014.	2017	2018	2019	Spesa contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013	
	75% spesa cessati 2016 (DM 24/7/2014) + resti triennio 2014-2016	75% spesa cessati 2017 (DM 10/4/2017) + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018		
	RIFERIMENTI	Cfr. art. 1, c. 228, legge n. 208/2015; art. 3, c. 5, D.L. n. 90/2014, mod. art. 22, c. 2, D.L. n. 50/2017.			RIFERIMENTI
				NOTE	Spesa al lordo oneri riflessi ed Irap, con esclusione oneri per rinnovi contrattuali - Componenti di spesa individuate ex art. 1, c. 557 e 562, legge n. 206/2006 e Corte Conti, sez. Autonomie n. 13/2015

Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel (*) e virtuosi (**) (*) Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente. (**) Rispetto saldo di bilancio con spazi finanziari inutilizzati inferiori	2017	2018	2019	Spesa contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013 (***)	
	75% spesa cessati 2016 (DM 24/7/2014) + resti triennio 2014-2016	90% spesa cessati 2017 + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018		
	RIFERIMENTI	Cfr. art. 1, c. 479, legge n. 232/2016, e art. 22, c. 3, D.L. n. 50/2017.			RIFERIMENTI
				NOTE	(***) Spesa al lordo oneri riflessi ed Irap, con esclusione oneri per rinnovi contrattuali - Componenti di spesa individuate ex art. 1, c. 557 e 562, legge n. 206/2006, e Corte conti, sez. Autonomie n. 13/2015.

I limiti al turn over di personale (Fonte IFEL)

		limiti al <i>turn over</i>		
enti	condizioni	2016	2017	2018
comuni con popolazione da 1.001 a 9.999 abitanti	rapporto spesa personale/spesa corrente < = al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	100	75	75
	rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	75	75	75
	rapporto spesa personale/spesa corrente < = al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	100	25	25
	rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25% e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014	25	25	25
comuni con popolazione superiore a 9.999 abitanti	rapporto spesa personale/spesa corrente < = al 25%	100		
	rapporto spesa personale/spesa corrente > al 25%	25		
	rispetto del saldo con spazi finanziari inutilizzati < 1% accertamento entrate finali e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente inferiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014		25	75
	rispetto del saldo con spazi finanziari inutilizzati < 1% accertamento entrate finali e rapporto dipendenti/popolazione anno precedente superiore a quello definito dal D.M. 24 luglio 2014		25	25
comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione e unioni di comuni	senza condizioni	100	100	100
comuni fino a 1.000 abitanti (mai soggetti al patto di stabilità)	senza condizioni	1 a 1 (per teste)	1 a 1 (per teste)	1 a 1 (per teste)

3.1.4 Le società partecipate

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);
- società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);
- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);
- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

Partecipazioni ammesse	Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
Deroghe	Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto: ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
Partecipazioni vietate	Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2): - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

3.2 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

3.2.1 Il territorio e le infrastrutture

Il Comune di Coriano è collocato in Romagna, in prossimità della riviera romagnola – Provincia di Rimini. Il territorio, prevalentemente collinare, si innesta fra Rimini, San Marino, Riccione, San Clemente, Monte Colombo e Misano Adriatico fungendo da raccordo tra varie realtà comunali. Esso è anche denominato il *Balcone dell'Adriatico* per bellezza del paesaggio caratterizzato da colline coltivate prevalentemente a vigneto e oliveti. Il territorio beneficia anche della vicinanza dei servizi e delle infrastrutture dei comuni costieri di Rimini e Riccione (Aeroporto, Servizi Sanitari, Ferrovia, Centri Commerciali, Spiaggia, Attività Commerciali, Cinema, ecc.) senza però soffrire dei problemi tipici delle grandi città (traffico, criminalità, mancanza di parcheggi, rarefazione dei rapporti umani, ecc.). L'estensione territoriale è di Km² 46 e fino all'ingresso, nella Provincia di Rimini, dei nuovi comuni della Valmarecchia, rappresentava, dopo il capoluogo Rimini, il comune con il territorio più esteso. Il Comune di Coriano oltre al capoluogo risulta essere costituito da 4 frazioni, Ospedaletto, Cerasolo, Mulazzano, Sant'Andrea in Besanigo e alcune località principali Passano, San Patrignano Monte Tauro e Cavallino. Sia il capoluogo che ogni frazione costituiscono una realtà ben definita e talvolta scollegata dalle altre realtà. Si configurano tipicamente rurali la frazione di Mulazzano e le località di Passano Monte Tauro e Cavallino, mentre sono prevalenti anche gli aspetti legati ad un'economia aziendale di tipo artigianale e/o industriale quelle di Coriano, Cerasolo, Ospedaletto e Besanigo.



Colline di Coriano (Foto Luciano Monti)

Strade

Statali	Provinciali	Comunali	Vicinali	Autostrade
Km. 3	Km. 22	Km. 121	Km. 23	Km. 0,80

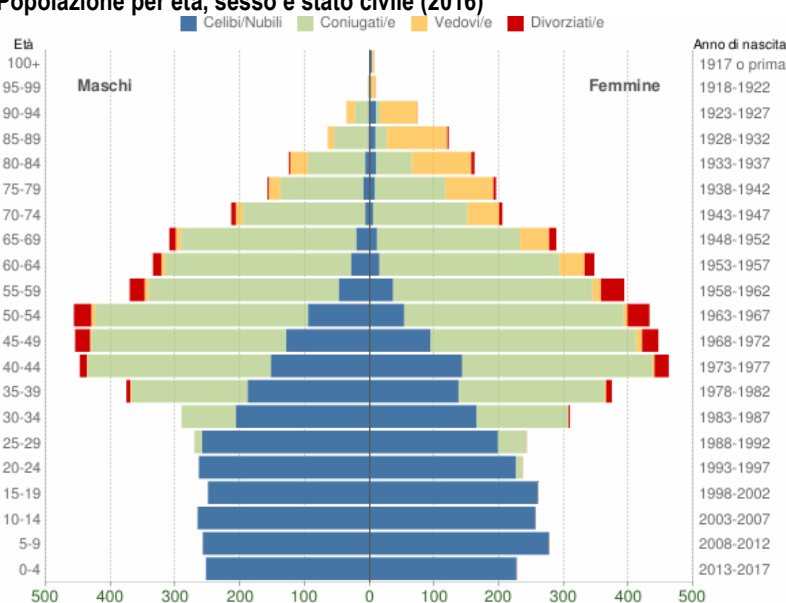
Altre strutture:

STRUTTURE	NUMERO	Capienza
Asili nido	n. 1	posti n.° 22
Scuole materne statali	n. 5	posti n.° 279
Scuole materne paritarie	n. 1	N.D.
Scuole elementari	n. 3	posti n.° 532
Scuole medie	n. 2	posti n.° 422
Strutture residenziali per anziani	n. 1	posti n.° 0
Impianti sportivi	n. 4	N.D.
Inceneritore	n. 1	140.000 tn/anno
Cimiteri	n. 8	N.D.

3.2.2 Popolazione e dinamiche demografiche

Popolazione legale al censimento (2011)	n° 10.028
Popolazione residente al 31 dicembre 2017	N. 10.522
di cui: maschi	N. 5.184
Femmine	N. 5.338
nuclei familiari	N. 4.228
comunità/convivenze	N. 20
Popolazione al 1.1. 2017	N. 10.529
Nati nell'anno	N. 70
Deceduti nell'anno	N. 72
saldo naturale	
Immigrati nell'anno	N. 333
Emigrati nell'anno	N. 338
saldo migratorio	
Popolazione al 31.12. 2017	n° 10522

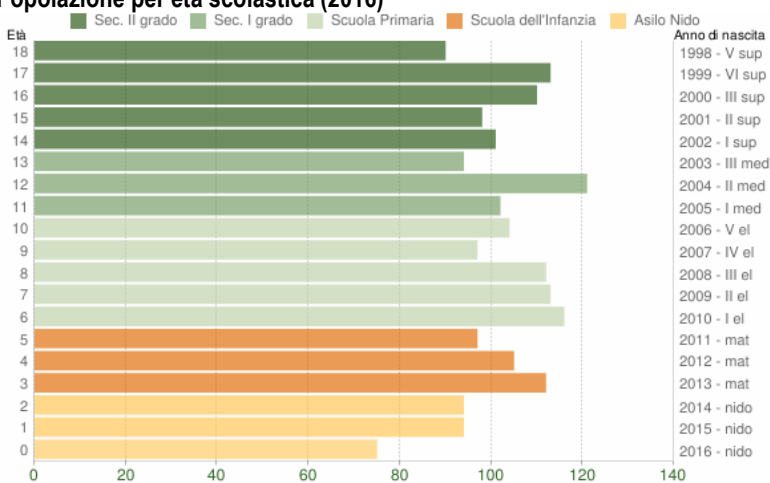
Popolazione per età, sesso e stato civile (2016)*



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione per età scolastica (2016)*



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015*

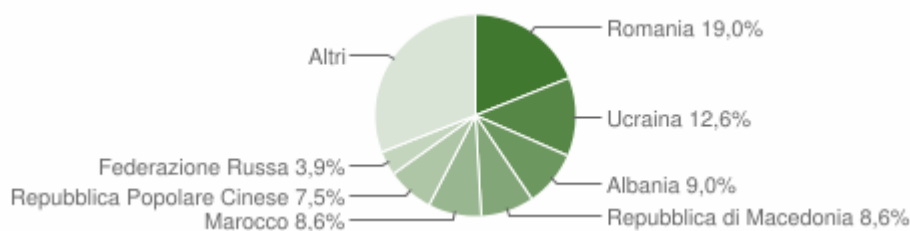


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Coriano al 1° gennaio 2017 sono **690** e rappresentano il 6,6% della popolazione residente.



NB: sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

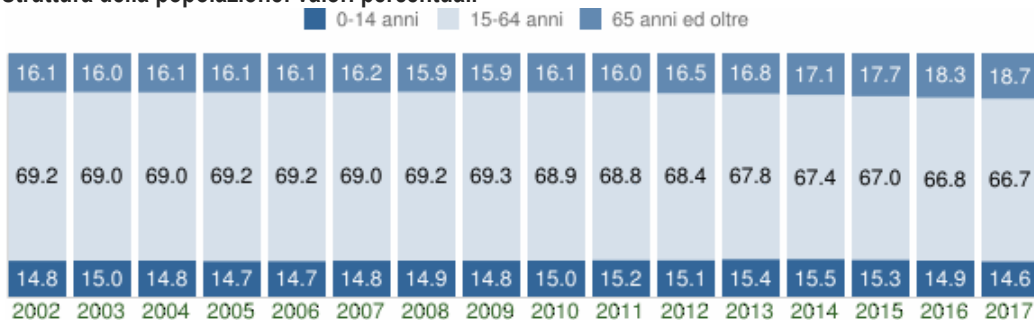
La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 19,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (12,6%) e dall'**Albania** (9,0%).

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017 ed indicatori demografici*

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

Struttura della popolazione: valori percentuali



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

*Fonte dei dati: www.tuttitalia.it

3.2.3 Qualità della vita

Il territorio gode di un buon livello di qualità della vita, raggiunto grazie ad un tessuto economico e familiare solido, fortemente radicato sulle tradizioni ma anche votato alla imprenditorialità e alla innovazione. I fenomeni di disagio sociale e familiare, pur contenuti, registrano un trend in aumento a causa della crisi economica che ha portato soprattutto ad un incremento del disagio abitativo e della microcriminalità contro la proprietà (furti in abitazioni, furti di cose, danneggiamenti). Questi accadimenti avvengono perlopiù e molto frequentemente nel periodo estivo quando “migra” da località vicine o da paesi stranieri la manovalanza utilizzata per la raccolta delle colture estive. Le dimensioni del territorio, le distanze tra abitazioni e centri abitati favoriscono queste situazioni.

A Coriano ha sede il Consultorio della Azienda ASL di Romagna, in cui sono attivi i servizi di assistenza sociale, psicologo e attività Ostetrico-Ginecologica. Nel territorio sono altresì insediate due comunità di assistenza e terapeutiche, quali la comunità di San Patrignano e la Comunità di Montetauro.

3.2.4 Tessuto economico

Il tessuto economico di Coriano è incentrato in particolare sull'attività agricola e su quella artigianale ed industriale. Le PMI e l'industria sono presenti sul territorio dalla metà degli anni 50 e si sono sviluppate principalmente in tre aree distinte; Cerasolo Ausa, Via Piane e Colombarina. Sono presenti sul territorio imprese che spaziano a 360° nel mercato globale e tra queste spiccano alcune eccellenze che sono il fiore all'occhiello della nostra economia locale. In particolare a Coriano sono insediate n. 908 imprese, che occupano più di 4.000 addetti. Si tratta della settima realtà in provincia di Rimini, e seconda, dopo Santarcangelo, tra i comuni dell'entroterra.

4. Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, degli enti, organismi e società partecipate dell'ente, nonché delle risorse finanziarie e umane.

4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Biblioteca	diretta	====
Refezione scolastica	appalto	CAMST spa in prorogatio
Manutenzione immobili e strade	Diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Recupero evasione tributaria ICI e TARSU	diretta	
Servizio di gestione dei rifiuti	HERA spa	<i>In prorogatio</i>
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità	diretta	
Lotta antiparassitaria	Appalto	Affidato annualmente
Servizi cimiteriali, illuminazione votiva	Gestione diretta	31/12/2016

Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Riscossione coattiva	Sorit spa	In prorogatio
Impianti sportivi di via Piane	ADS Tropical di Coriano	30/06/2014 (<i>prorogatio</i>)
Museo Simoncelli	Gruppo Pritelli spa	31/12/2014, (<i>in prorogatio</i>)
Servizi di distribuzione del gas naturale	SGR spa	<i>In prorogatio</i>
Servizio idrico integrato	HERA spa	<i>In prorogatio</i>
Trasporto pubblico locale	START Romagna spa	<i>In prorogatio</i>
Teatro comunale	Compagnia Fratelli di Taglia	30/06/2018

Servizi gestiti tramite enti o società partecipate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione externalizzata)
Produzione acqua potabile all'ingrosso	concessione	Romagna acque - Società delle Fonti s.p.a.";
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Rimini

Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza affidamento
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori disagio adulti anziani immigrazione 	Delega	ASL Romagna Comune di Bellaria	31/12/2017
Servizio di polizia municipale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Riccione, Cattolica, Misano Adriatico	Novembre 2020
Gestione e prevenzione delle patologie del rapporto di lavoro	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Cesena	
Centrale unica di committenza	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Riccione	
Protezione civile	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Riccione	
Sistema di allertamento	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Rimini	
Segretario comunale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Cattolica	

4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del d.lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica

Denominazione Cod. Fisc. - Part. Iva	Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	Inclusione nel GAP	
			SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società) o motivi di esclusione GAP
1 Agenzia Mobilità Romagnola srl P.IVA 02143780399	1. tutte le funzioni di "agenzia della mobilità" previste dalle norme di legge vigenti e le funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto di persone da essi eventualmente delegate; 2. Regolazione del trasporto pubblico locale	0,09%	SI	Società partecipata
2 Amir S.p.a. C.F. 02349350401 P.I. 02349350401	Amministrazione e gestione di reti e impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui.	2,06%	NO	Società patrimoniale
3 Apea Raibano srl P.I. 03355740402	Creazione di infrastrutture e servizi di proprietà degli enti aderenti per favorire l'insediamento di aziende nel territorio dei Comuni di Riccione, Coriano e Misano Adriatico in esecuzione all'accordo di programma per l'attuazione dell'ambito di riconcentrazione delle attività produttive di Raibano.	38%	SI	Società partecipata
4 Geat spa P.I. 02418910408	1. manutenzione del verde pubblico 2. servizio affissioni e concessioni licenze per insegne d'esercizio 3. riscossione tributi locali 4. manutenzione strade 5. servizi di attività portuale 6. servizi cimiteriali 7. gestione immobili pubblici 8. pubblicità commerciale	0,27%	NO	Non svolge servizi pubblici locali per il comune
5 Lepida spa C.F. 02770891204 P.I. 02770891204	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga della Pubblica Amministrazione	0,05%	NO	Società strumentale
6 Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini - PMR srl P.IVA: 02157030400	Gestione del patrimonio degli enti locali legato al trasporto e del completamento del TRC	0,3%	NO	Società strumentale
7 Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.a. C.F. 00337870406 P.I. 00337870406	Gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna" // progettazione e costruzione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi del ciclo unitario ed integrato dell'acqua.	0,53%	NO	Società patrimoniale
78 Destinazione Turistica Romagna CF E PIVA: 91165780403	Svolgimento delle funzioni previste dalla LR 4/2016 in materia di turismo attraverso la predisposizione del Programma Annuale di Attività Turistica	0,09%	SI	Ente strumentale partecipato
9 ACER- Azienda Casa Emilia Romagna CF: 02528490408	Gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica	2,50%	SI	Ente strumentale partecipato
10 Consorzio Strada Vini e Saperi della Provincia di Rimini CF: 03169200403	Promozione dei prodotti enogastronomici della Provincia di Rimini	1,58%	SI	Ente strumentale partecipato

Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati facenti parte del GAP

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati, rinviando alla sezione operativa l'analisi della situazione economico-finanziaria e degli obiettivi gestionali.

5.2.1 Società ed enti controllati

NESSUNO

5.2.2 Società ed enti partecipati**Ente/Organismo strumentale/Società: APEA RAIBANO SRL**

Premessa: Con la legge regionale Emilia Romagna n. 20 del 24 marzo 2000 è stata dettata una *"Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio"*, con la quale (art. A-14) vengono anche disciplinate le Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA). Si definiscono tali quelle zone industriali ed artigianali gestite unitariamente (sia da soggetti pubblici che privati), dotate di infrastrutture e sistemi capaci di garantire la tutela della salute, della sicurezza e dell'ambiente. In applicazione del principio di precauzione e della scelta di promuovere uno sviluppo economico e produttivo sostenibile, l'atto di indirizzo in materia di APEA della Regione Emilia-Romagna (approvato con delibera di GR n. 118 in data 13/06/2007) ha lo scopo di definire le modalità di realizzazione e gestione delle aree in modo da favorire, con incentivi e sgravi fiscali, una più ampia e progressiva diffusione in regione di zone industriali dotate di requisiti tecnico-organizzativi che abbassano le pressioni su ambiente e salute.

Tra APEA, i Comuni di Coriano, Riccione e Misano Adriatico, la Provincia di Rimini e il Consorzio di Bonifica, in data 11/12/2001 è stato sottoscritto un accordo di programma per l'attuazione dell'ambito di riconcentrazione delle attività produttive – Raibano, successivamente modificato in data 06/02/2004. Successivamente in data 29/03/2010 è stato siglato un nuovo accordo di programma in variante al PSC di Riccione e al PRG di Coriano e Misano Adriatico ai fini della realizzazione dell'area produttiva ecologicamente attrezzata di Raibano. Il ruolo di soggetto attuatore dell'intervento, nonché di realizzazione delle infrastrutture e di conclusione degli accordi con le imprese interessate ad insediarsi nell'area è stato affidato alla Società APEA di Raibano srl, già "Agenzia di Promozione e Sviluppo delle Attività Produttive srl", costituita in data 29/04/2010 tra i Comuni di Coriano, Misano Adriatico e Riccione. APEA di Raibano srl aveva altresì il compito di reperire le risorse finanziarie previste dal piano, quantificate in 19,5 milioni di euro, di cui 2,9 milioni a carico dei singoli comuni (€ 8,70 milioni), € 1,5 milioni di contributo Hera, € 1.279.506 di fondi regionali, e le restanti quote derivanti dagli oneri di urbanizzazione *extra-standards* versati dai privati (€ 8 milioni circa). In data 14/10/2011, con decreto del Commissario Straordinario nei poteri del Consiglio Comunale n. 38/2011 è stato adottato il Piano particolareggiato (PUA) di iniziativa pubblica denominato *"Realizzazione della zona industriale di Raibano"*.

Riepilogo atti presupposti

- Delibera di Consiglio Comunale n 22 del 05/01/2001 oggetto: AMBITO DI RICONCENTRAZIONE PRODUTTIVA DI RAIBANO APPROVAZIONE schema di Accordo di Programma
- Delibera di Consiglio Comunale n 13 del 22/03/2002 oggetto: VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'AR 14 L.R. 47/78 E SUCCESSIVE MODIFICHE - TAV. P.2, S.11, P.0 - ADOZIONE RICONCENTRAZIONE PRODUTTIVA - RAIBANO.
- Delibera di Consiglio Comunale n 53 del 29/11/2002 oggetto: AREA DI RICONCENTRAZIONE PRODUTTIVA DI RAIBANO APPROVAZIONE ATTO COSTITUTIVO DELLA SOCIETÀ "AGENZIA DI PROMOZIONE E SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE S.R.L..
- Delibera di Consiglio Comunale n 25 del 03/03/2004 oggetto: MODIFICA ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ISTITUZIONE DELL'AREA DI RICONCENTRAZIONE DELL'OFFERTA PRODUTTIVA DI RAIBANO - PRESA D'ATTO.
- Delibera di Consiglio Comunale n 26 del 03/03/2004 oggetto: VARIANTE PARZIALE AL PRG VIGENTE AI SENSI DELL'AR 14 L.R. 47/78 E SS.MM. ED II. - ADOTTATA CON DELIBERA DI C.C. N. 13 DEL 22/03/2002 - RICONCENTRAZIONE PRODUTTIVA - RAIBANO - CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI.
- Delibera di Consiglio Comunale n 19 del 26/04/2010 oggetto: ACCORDO DI PROGRAMMA IN VARIANTE PER LA REALIZZAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI RAIBANO, RATIFICA CONSIGLIARE.
- Decreto C.S. nell'esercizio del Consiglio Comunale n 38 del 14/10/2011 oggetto ADOZIONE PIANO PARTICOLAREGGIATO INIZIATIVA PUBBLICA PER LA REALIZZAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI RAIBANO.
- Delibera di Consiglio Comunale n 29 del 29/09/2012 oggetto APPROVAZIONE INTEGRAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DELLA ZONA INDUSTRIALE DI RAIBANO.

Obiettivi: Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 53 in data 10/10/2016, ha disposto la messa in liquidazione della società finalizzata al suo scioglimento. Tale decisione è stata confermata con la deliberazione di CC n. 76/2017 di approvazione del piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate, ai sensi del d.lgs. 175/2016. Con atto notarile del 19/12/2017 la società è stata posta in liquidazione. **Si prevede la chiusura entro il 2018.**

Ente/Organismo strumentale/Società: AMIR SPA

Premessa: Nell'ambito della disciplina generale sui Servizi Pubblici Locali è stato da tempo introdotto il concetto di separazione del patrimonio finalizzato alla gestione del servizio rispetto all'attività relativa alla sua erogazione. Sono pertanto state introdotte disposizioni (art. 35, c.9 della l. 448/2001 -Legge Finanziaria 2002) atte a dare adempimento ai principi comunitari realizzando lo scorporo del patrimonio e facendolo confluire in apposite società patrimoniali separate da quelle di erogazione. A seguito di tali disposizioni il sistema organizzativo - in particolare del Servizio Idrico Integrato nel cui ambito Amir svolge la propria attività - è frazionato su tre livelli: quello delle funzioni di governo, quello della proprietà delle infrastrutture e quello gestionale.

Obiettivi: Previa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico (A.E.E.G.S.I. e Atersir), predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di

indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari:

a) scissione parziale proporzionale (operazione di scissione e non di fusione o incorporazione) di Amir s.p.a. a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa del ramo aziendale "idrico", comprensivo di tutti i n.3 dipendenti attuali), presumibilmente entro il 30 giugno 2019;

b) successiva liquidazione dell'Amir s.p.a. che residuerà dalla scissione, presumibilmente entro il 31 marzo 2020

Ente/Organismo strumentale/Società: GEAT SPA

Premessa: Geat spa è una società a totale capitale pubblico locale partecipata in via maggioritaria dal Comune di Riccione e da altri comuni limitrofi, tra cui Coriano, che svolge sia servizi di carattere strumentale (manutenzione verde pubblico, manutenzione immobili, manutenzione strade) che servizi pubblici a rilevanza economica (riscossione tributi, servizi cimiteriali, pubblicità).

Il Comune di Coriano attualmente non ha affidato alcun tipo di servizio alla società, in quanto la gestione del *global service* è stata reinternalizzata nel 2011, a seguito dell'emergere della crisi finanziaria e dei debiti fuori bilancio, di cui una quota considerevole in capo alla società stessa.

L'evoluzione normativa registratasi negli ultimi anni, che impone alle società una netta separazione tra attività strumentali e servizi pubblici locali e l'imminente adozione del piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dal DL n. 66/2014, volto alla drastica riduzione del loro numero, impone un forte ripensamento della *mission* di tale società e delle ragioni del suo mantenimento ovvero della sua incorporazione in società similari operative sul territorio, al fine di sfruttare tutti i possibili margini di economicità. Nel DUP 2014-2016 si era ipotizzata la dismissione di tale società e il contestuale ingresso in ANTHEA spa. Tale operazione non è andata a buon fine per cui andrà rivalutata la partecipazione in Geat alla luce della necessità, da un lato, di esternalizzare i servizi al fine di migliorare gli standard e, dall'altro, di garantire un efficace impiego delle risorse e la sostenibilità finanziaria delle scelte.

Indirizzi generali: dismissione della partecipazione entro il 31/12/2018, come stabilito dal Consiglio comunale con deliberazione di CC n. 74/2017 di approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi del d.lgs. 175/2016.

Ente/Organismo strumentale/Società: LEPIDA SPA

Premessa: La società realizza, gestisce e fornisce servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Trattasi di società strumentale in *house providing* di Comuni Province ed altri Enti dell'ambito regionale (Ente controllante Regione Emilia – Romagna che detiene il 98,84% delle azioni). I servizi strumentali affidati dal Comune riguardano unicamente la gestione della rete regionale a banda larga (fibra ottica), in forza di convenzione deliberata con atto GC n. 77/2008/ avente scadenza il 31/12/2014. La spesa annua ammonta a €. 4.500,00 ed è rideterminata annualmente in base alla popolazione. Si segnala inoltre che il Comune ha aderito, con decreto del Commissario nei poteri del Consiglio Comunale n. 26 in data 08/09/2011 alla proposta della Regione Emilia Romagna di approvazione del testo della "Nuova convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network Emilia-Romagna", avente durata fino al 23/06/2013; tramite questa Convenzione sono disciplinati i vari servizi connessi con la gestione della rete telematica delle PP.AA. da parte della società Lepida.

Indirizzi generali: Proseguire nell'azione di sviluppo dei servizi di connettività, con particolare riguardo per le zone oggi non raggiunte. Perseguire il massimo contenimento dei costi compatibilmente con la sostenibilità finanziaria degli investimenti e dei servizi erogati.

Ente/Organismo strumentale/Società: ROMAGNA ACQUE – Società delle Fonti SPA

Premessa. Gli enti locali soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. hanno sottoscritto dal 2006 una Convenzione ex articolo 30 del D. Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) per attuare l'esercizio coordinato dei loro rispettivi poteri sociali di indirizzo e di controllo e degli strumenti finalizzati a garantire la piena attuazione di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Tale Convenzione è stata oggetto di aggiornamento con effetto dal 2008 ed è tuttora in fase di aggiornamento al fine di recepire formalmente gli effetti del riassetto del gruppo societario (dismissione di società controllate-collegate) e delle ulteriori limitazioni normative in materia di compensi e sistemi di *governance* nelle società pubbliche (vedi cd. decreto "*spending review*", convertito in legge n. 135/2012, DPR n.251 del 30/11/2012 sulla parità di genere, D.lgs n. 39/2013 relativo alle incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi).

Obiettivi: Previa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico (A.E.E.G.S.I. e Atersir),

predispensione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari:

a) scissione parziale proporzionale (operazione di scissione e non di fusione o incorporazione) di Amir s.p.a. a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa del ramo aziendale "idrico", comprensivo di tutti i n.3 dipendenti attuali), presumibilmente entro il 30 giugno 2019;

b) successiva liquidazione dell'Amir s.p.a. che residuerà dalla scissione, presumibilmente entro il 31 marzo 2020

Ente/Organismo strumentale/Società:**AGENZIA MOBILITA' ROMAGNOLA – AMR SOCIETA' CONSORTILE A RL****PATRIMONIO MOBILITA' DELLA PROVINCIA DI RIMINI – PMR SOCIETA' CONSORTILE A RL**

Premessa: Nel settore del trasporto pubblico su gomma, in attuazione alle normative del settore trasporti, nazionale (D. Lgs. n° 422/1997 "decreto Burlando") e regionali (L.R. 30/1998 e L.R. 10/2008) è stata istituita, mediante scissione parziale proporzionale della preesistente "Azienda consorziale tram" la Agenzia per la mobilità per la provincia di Rimini (A.M.) che ha assunto il ruolo di autorità di programmazione, regolazione e controllo del servizio pubblico di trasporto della provincia di Rimini.

La Regione Emilia Romagna, con deliberazione di Giunta regionale n° 908/2012 ha individuato 5 ambiti territoriali ottimali per l'organizzazione del servizio di trasporto pubblico su gomma e nell'ambito n° 5 (ambito Romagna) sono comprese le provincie di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. All'interno di ogni singolo ambito territoriale ottimale compete alla rispettiva autorità di ambito la scelta in ordine alla modalità gestionale di affidamento del servizio di trasporto autofilotranviario e procedere al relativo affidamento. Ne consegue che anche l'adempimento degli obblighi previsti dal comma 20 (giustificazione delle modalità gestionali scelte per i nuovi affidamenti) e 21 (eventuale affidamento alle normative europee degli affidamenti che attualmente risultassero in essere e non conformi) del citato art. 34 del D.L. 179/2012 compete all'ente a cui spetta l'affidamento. In attuazione della LR n. 30/1998 l'assemblea consorziale di Agenzia Mobilità di Rimini, con atto n. 2 del 8 aprile 2014, ha approvato il progetto volto alla costituzione di una unica agenzia romagnola. Tale progetto consiste in:

- trasformazione di AM in una società consortile;
- aggregazione di AM di Rimini, società consortile, con le corrispondenti agenzie delle provincie di Forlì-Cesena e di Ravenna, per dare vita a Agenzia Mobilità Romagnola scrl di tipo snello, in quanto svolgerà le sole attività di regolazione del TPL, senza compiti gestionali e senza patrimonio,
- scorporo delle attività di Agenzia Mobilità di Rimini e del relativo patrimonio e creazione di una seconda società, che si chiamerà PMR srl.

Su tale progetto il Consiglio Comunale di Coriano, con deliberazioni CC. n. 1/2015 e n. 16/2015, si è espresso in senso contrario, in quanto non ne è verificata la compatibilità con il nuovo quadro normativo contenuto nella legge di stabilità 2015, nonché per i problemi legati al completamento del TRC. Infatti l'ultimo progetto, pur superando alcune delle criticità legate alla prima formulazione degli statuti (in particolare per quanto riguarda la netta separazione degli oneri di completamento e della successiva manutenzione straordinaria legata al TRC ai soli comuni aderenti all'accordo di programma (Rimini, Riccione)), non fa svanire i dubbi relativi a:

■ con riferimento all'**Agenzia Unica Romagnola** costituitasi a partire dal 1° marzo 2017, proseguimento nell'azione di contenimento dei costi e nuovo affidamento del servizio previo espletamento di gara ad evidenza pubblica;

■ con riferimento alla **società degli asset PRM srl**: la nuova società PMR srl si occupa della gestione del patrimonio degli enti locali legato al trasporto e del completamento del TRC. Come si evince dal progetto elaborato dallo Studio Ferretti, tale società presenta sia da ora criticità sia patrimoniali e finanziarie connesse a:

- reperimento delle risorse necessarie alla chiusura del debito pregresso maturato nei confronti di Start Romagna (circa sei milioni di euro), debito che non viene trasferito in capo all'Agenzia unica e rimarrà invece nel bilancio di PRM;
- reperimento delle risorse necessarie all'apporto di capitale per la costituzione dell'Agenzia unica romagnola e al prestito ponte per circa tre anni;
- reperimento delle risorse necessarie al completamento del TRC, che a questo punto, a seguito delle modifiche introdotte, graverebbero unicamente sui comuni interessati. Ciononostante la prospettata assunzione del mutuo per il completamento del TRC (circa sette milioni di euro) comporterebbe, a titolo di garanzia, l'iscrizione di ipoteca sui beni di tutti i soci;
- Tale società non godrà di entrate proprie (fatta eccezione per alcuni canoni di locazione) e tutto il patrimonio disponibile (compresa la palazzina situata in via C.A. Dalla Chiesa) verrà dismesso per pagare parte del debito pregresso verso Start;
- alla luce di quanto sopra, tale società presenterà sin da subito un disavanzo di struttura di circa 920.000 euro annui che i soci sono chiamati a ripianare con propri contributi. Questo potrebbe condurre i soci stessi, a distanza di due anni (tempo minimo che in base allo statuto ogni socio deve garantire come permanenza nella compagine societaria) ad esercitare il diritto di recesso, con conseguente chiusura della società, sulla quale rimarrebbe comunque l'ombra dei debiti che a quella data potrebbero non essere ancora saldati.

Inoltre considerato che l'attività di realizzazione del TRC è un'attività a termine, una volta completata l'opera essa si troverà sovradimensionata rispetto alle sue esigenze, con conseguente rischio per il relativo personale, che allo stato attuale non pare venga assorbito dall'agenzia unica.

Indirizzi generali:

- proseguire nel processo di accorpamento delle tre agenzie mobilità al fine di procedere con il nuovo affidamento del servizio di trasporto pubblico locale.
- recedere dalla nuova società PMR che nascerà al termine del progetto di trasformazione e fusione.

4.3 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, l'anno in cui si prevede di concludere l'opera, l'importo complessivo e quello che risulta da liquidare al 1° gennaio 2017:

DESCRIZIONE	ANNO AVVIO OPERA	TOTALE	IMPEGNO 2016	FPV 2017	CAP	An Cap
Bolli su vendita azioni Hera	2016	€ 3.652,30	€ 3.652,30		10302000-2500	2016
Acquisto software per gestione refezione scolastica	2016	€ 449,50	€ 449,50		10802125-2585	2016
Implementazione software per trasporto e mensa scolastica	2016	€ 1.464,00	€ 1.464,00		10802170-2950	2016
Acquisto stampante per servizio protocollo	2016	€ 396,50	€ 396,50		10802125-2570	2016
Riscatto sistema acquisizione delle infrazioni al CDS	2016	€ 61,00	€ 61,00		10802125-2570	2016
Acquisto procedure software applicativi gestionali in uso nell'ente	2016	€ 1.067,50	€ 1.067,50		10802170-2950	2016
Interventi extracranone realizzazione impianti	2016	€ 40.989,88	€ 40.989,88		100512135-2645	2016
manutenzione straordinaria palazzo municipale (FPV)	2016	€ 50.000,00		€ 50.000,00	10602135-2605	2017
Lavori di ampliamento cimitero S.Andrea in Besanigo	2016	€ 50.000,00		€ 50.000,00	120902135-2730	2017
Lavori di ampliamento cimitero S.Andrea in Besanigo (FPV)		€ 150.000,00		€ 150.000,00	120902135-2730	2017
Fornitura e posa in opera giochi parchi pubblici (FPV)	2016	€ 94.598,07		€ 94.598,07	60102150-2890	2017
Incarico coordinatore della sicurezza viabilità 2016	2016	€ 2.220,40	€ 2.220,40		100502135-2635	2016
Incarico coordinatore della sicurezza viabilità 2016 (FPV)	2016	€ 2.220,40		€ 2.220,40	100502135-2635	2017
Progettazione e direzione lavori realizzazione nuova via Mozart - S.Andrea in B.	2016	€ 8.000,00	€ 8.000,00		100502135-2740	2016
Progettazione e direzione lavori realizzazione nuova via Mozart - S.Andrea in B. (FPV)	2016	€ 28.859,99		€ 28.859,99	100502135-2740	2017
Creazione banca dati territoriale (S.I.T.)	2016	€ 79.448,03	€ 79.448,03		10502190-2990	2016
Creazione banca dati territoriale (S.I.T.)	2016	€ 13.816,92		€ 13.816,92	10502190-2990	2017
Quota oneri di urbanizzazione secondaria a oneri di culto	2016	€ 2.171,01	€ 2.171,01		10612235-3080	2016
Quota associativa nuovo gruppo di azione	2016	€ 3.601,20	€ 3.601,20		160102360-3330	2016
Acquisto arredi scolastici scuola materna (FPV)	2016	€ 7.494,96		€ 7.494,96	40102105-2530	2017
Acquisto arredi scolastici scuola elementare (FPV)	2016	€ 7.494,96		€ 7.494,96	40202105-2530	2017
Acquisto arredi scolastici scuola media (FPV)	2016	€ 7.494,97		€ 7.494,97	40212105-2530	2017
Acquisto nuova caldaia presso scuola media (FPV)	2016	€ 33.000,00		€ 33.000,00	40212135-2610	2017
Nuovi infissi scuola elementare	2015	€ 74.195,80	€ 74.195,80		40202135-2610	2016
Nuovi infissi scuola media inferiore	2015	€ 84.004,20	€ 84.004,20		40212135-2610	2016
Coordinatore della sicurezza lavori di riqualificazione scuola media ospedaletto (FPV)	2016	€ 1.839,76		€ 1.839,76	40212135-2610	2017
Coordinatore sicurezza viabilità via Della Repubblica - S.Andrea in Besanigo (FPV)	2016	€ 852,41		€ 852,41	100502135-2635	2017
Coordinatore sicurezza viabilità via Raibano - S.Andrea in Besanigo (FPV)	2016	€ 852,41		€ 852,41	100502135-2740	2017
TOTALE OPERE IN CORSO AL 31/12/2016		€ 750.246,17	€ 301.721,32	€ 448.524,85		

4.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2016, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 74,86% del totale (€7.915.787,13) e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	149.318,09	2,52%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	211.598,18	3,57%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	383.389,55	6,47%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	261.392,66	4,41%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	38.789,76	0,65%
1	6	Ufficio tecnico	398.177,98	6,72%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	158.844,32	2,68%
1	8	Statistica e sistemi informativi	84.468,02	1,43%
1	10	Risorse umane	100.106,68	1,69%
1	8	Altri servizi generali	82.787,68	1,40%
3	===	Funzioni di polizia locale	577.755,41	9,75%
4	===	Funzione di istruzione pubblica	954.592,49	16,11%
9	3	Servizio smaltimento rifiuti	1.899.258,00	32,05%
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	625.493,38	10,56%
TOTALE			5.925.972,20	100

4.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Una concentrazione di tali edifici ad esempio in due plessi scolastici unificati o in un grande cimitero comporterebbe ovviamente una ottimizzazione dei costi fissi di gestione. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato (per il verde).

4.3.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato. Anche sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse, per quanto si dirà specificatamente nel paragrafo seguente. Degne di nota risultano invece alcune risorse di natura straordinaria e a destinazione vincolata rappresentate da:

- proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada: la presenza dell'autovelox posto lungo la Superstrada che collega Rimini con San Marino, ad alto scorrimento, porta all'introito di volumi consistenti di proventi delle multe che in quota parte possono finanziare interventi di miglioramento della viabilità e di manutenzione delle strade;
- indennizzo da disagio ambientale: la presenza dell'inceneritore sul territorio corianese fa sì che il Comune introiti un indennizzo finalizzato a mitigare le ripercussioni negative dell'insediamento, ad alto impatto ambientale. Sebbene a specifica destinazione, tali proventi possono essere utilizzati anche per il finanziamento di spese di investimento.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

4.3.5 Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Coriano presenta livelli elevati, frutto – in passato – di una decisa politica di finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso al debito, accompagnata da operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti irrigidendo la spesa corrente. Oltre il 40% del residuo debito mutui scade nel periodo compreso tra il 2023 e il 2031, mentre un terzo cessa nel 2034, frutto dell'ultima rinegoziazione conclusa nel 2010.

Sebbene l'incidenza del residuo debito mutui sulle entrate corrente sia rientrata al di sotto del limite di deficitarietà strutturale (150%), l'indebitamento pro-capite al 31 dicembre 2017 ammonta a €. 950 circa, al di sopra della media nazionale e regionale (circa 850 euro). Nel corso del mandato amministrativo:

- a prescindere dalle possibilità offerte dalla normativa, si conterrà quanto più possibile il ricorso al nuovo debito per finanziare gli investimenti;
- si cercherà di destinare parte delle risorse disponibili all'estinzione anticipata dei prestiti;
- si cercherà di ristrutturare il debito al fine di abbattere gli oneri per interessi passivi.

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale	17.125.632,40	16.341.248,68	15.462.695,61	13.686.545,73	12.915.205,84
Popolazione residente	10.317	10.305	10.429	10.502	10.529
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.659,94	1.585,76	1.482,66	1.303,23	1.226,63

	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	7,34%	7,03%	6,90%	6,19%	5,71%

4.3.6 Gli equilibri di bilancio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente. Per gli enti in sperimentazione, alle entrate correnti è necessario sommare anche l'eventuale fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata nonché i contributi in conto interessi che ora vengono contabilizzati al Titolo 4.02.06. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento. All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. A tale proposito il comma 460 dell'articolo 1 della legge n. 232/2006, a decorrere dal 1° gennaio 2018 vincola i proventi del rilascio dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni al finanziamento, tra gli altri, delle spese per la realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, oltre che delle spese di progettazione.

Il bilancio dell'ente presenta alcuni elementi di criticità circa il rispetto dell'equilibrio di parte corrente, dato dalla forte rigidità della spesa corrente (mutui, personale e contratti di servizio) e dall'elevata incidenza di entrate non ricorrenti (recupero evasione, proventi sanzioni ad CdS, indennità di disagio) che rendono difficile il suo mantenimento.

Tale sbilancio è sintomo di una criticità che deve essere attentamente monitorata e oggetto di oculte politiche di bilancio e di ristrutturazione della spesa, onde evitare di compromettere gli equilibri futuri.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		4.131.007,80			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		8.238,09	8.163,00	8.163,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		10.898.081,84	10.751.701,84	10.751.678,34
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		12.360,00	10.360,00	10.360,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		10.115.843,11	9.866.264,84	9.903.141,34
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			8.163,00	8.163,00	8.163,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			986.000,00	1.034.000,00	1.116.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammonti dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		837.350,00	865.450,00	868.550,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B-C-D-E-F)			-34.513,18	38.510,00	-1.490,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)		73.023,18		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		200.000,00	200.000,00	200.000,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		238.510,00	238.510,00	198.510,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

Sotto il profilo dei vincoli di finanza pubblica, l'alto tasso di indebitamento dell'ente e l'elevato importo degli accantonamenti al FCDE creano un saldo positivo che l'ente non è in grado di sfruttare totalmente.

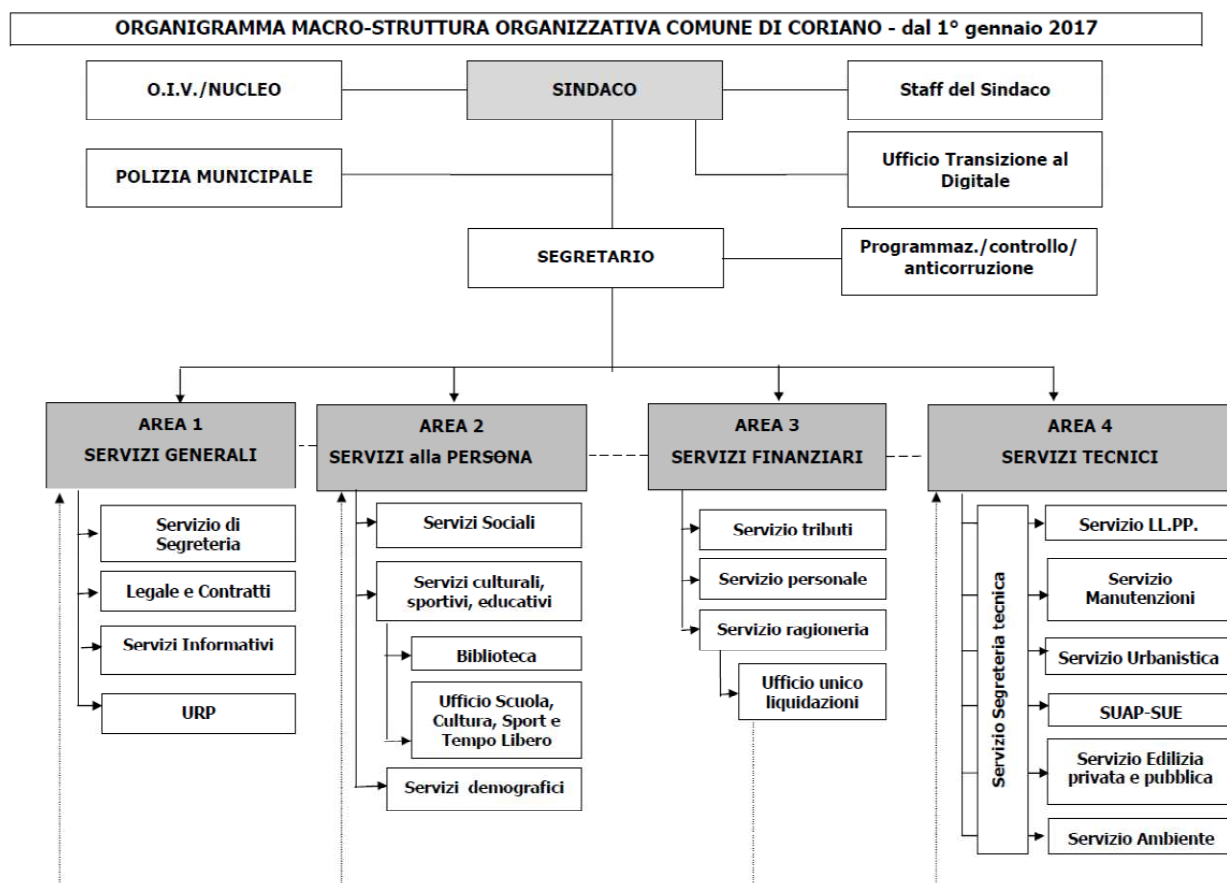
4.4 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

4.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente, modificata con deliberazione di Giunta Comunale n. 201 del 27/12/2016 è composta di quattro aree e sottostanti servizi.



4.4.2 Dotazione organica

Si riporta la dotazione organica vigente alla data del 18/12/2017

RIEPILOGO GENERALE								
Pos. Giur.	Dotazione organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE		NOTE
		TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti	
		Coperto	Vacante	Coperto	Vacante			
D3	7	6	1	==	==	6	1	di cui 1 posto coperto con p.t. 50% ed 1 posto coperto con assunzione ex art. 110 D.Lgs. N. 267/2000
D	15	14	==	1 (55,56%)	==	15	==	
C	32	23	8	==	1 (66,67%)	23	9	di cui 1 posto coperto con p.t. 83,33%, 1 posto coperto con p.t. 50% ed 1 posto coperto con assunzione ex art. 90 D.Lgs. N. 267/2000
B3	5	3	2	==	==	3	2	
B	4	1	2	==	1 (50%)	1	3	
A	==	==	==	==	==	==	==	
TOTALE	63 (pari a 61,7222 posti)	47	13	1 (pari a 0,5556 posti)	2 (pari a 1,1666 posti)	48 (pari a 47,5556 posti)	15 (pari a 14,1666 posti)	

DOTAZIONE ORGANICA PER AREE AL 18 DICEMBRE 2017

DOTAZIONE ORGANICA PER AREE
SITUAZIONE AL 18/12/2017

Allegato C -1

AREA	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
UFFICIO DI STAFF DEL SINDACO (ART. 90 D.L.G.S. N. 267/2000)	C1	Istruttore Amministrativo	1	1				1	
	Totale		1	1	0	0	0	1	0
AREA	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO	C1	Istruttore Amministrativo Contabile	1		1				1
	Totale		1	0	1	0	0	0	1
P.M.	D1	Istruttore Direttivo P.M.	1	1				1	
	C1	Istruttore/Agente di P.M.	6	5	1			5	1
	C1	Istruttore/Agente di P.M. (p.t. 50%)	1	1				1	
	Totale		8	7	1	0	0	7	1
AREA 1	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
SERVIZI GENERALI	D3	Funzionario Amministrativo	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo (pt 83,33%)	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	1	1				1	
	C1	Istruttore Amministrativo	3	2	1			2	1
	C1	Istruttore Amministrativo (pt 83,33%)	1	1				1	
	B1	Esecutore pt 50%	1				1		1
	Totale		9	7	1	0	1	7	2
AREA 2	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
SERVIZI ALLA PERSONA	D3	Funzionario Biblioteca Comunale	1	1				1	
	D3	Funzionario Amministrativo	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo Attività Culturali	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo Amministrativo	1	1				1	
	C1	Istruttore Amministrativo Contabile	3	2	1			2	1
	C1	Istruttore Bibliotecario	1	1				1	
	C1	Istruttore Amministrativo	3	3				3	
	C1	Istruttore Amministrativo pt 66,67%	1				1		1
	Totale		12	10	1	0	1	10	2
AREA 3	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
SERVIZI FINANZIARI	D3	Funzionario Contabile (p.t. 50%)	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo di Ragioneria	1	1				1	
	D1	Istruttore Direttivo di Ragioneria p.t. 55,56%	1			1		1	
	D1	Istruttore Direttivo Contabile	2	2				2	
	C1	Istruttore Amministrativo Contabile	3	1	2			1	2
	C1	Istruttore di Ragioneria	1	1				1	
	B3	Videoterminalista	1	1				1	
Totale		10	7	2	1	0	8	2	
AREA 4	Pos. Giuridica	Profilo professionale	Dotazione Organica	SITUAZIONE POSTI				TOTALE	
				TEMPO PIENO		TEMPO PARZIALE		Posti coperti	Posti vacanti
				Coperto	Vacante	Coperto	Vacante		
SERVIZI TECNICI	D3	Funzionario Tecnico	3	2	1			2	1
	D1	Istruttore Direttivo Tecnico	5	5				5	
	C1	Istruttore Amministrativo	4	3	1			3	1
	C1	Istruttore Tecnico	3	2	1			2	1
	B3	Collaboratore amministrativo	1		1				1
	B3	Conduttore macchine operatrici complesse	2	1	1			1	1
	B3	Collaboratore tecnico manutenzioni stradali	1	1				1	
	B1	Operai Specializzati	3	1	2			1	2
	Totale		22	15	7	0	0	15	7
TOTALE			63	47	13	1	2	48	15

4.4.3 Andamento della spesa di personale

Di seguito invece si riporta l'andamento della spesa di personale ai sensi dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 296/2006 calcolata in base all'andamento occupazionale evidenziato poco sopra. Tale spesa considera gli effetti derivanti dall'approvazione del piano occupazionale di cui alla deliberazione di G.C. n. 171 in data 21/12/2017.

RICOGNIZIONE SPESE DI PERSONALE ANNO PRECEDENTE E DETERMINAZIONE DEL LIMITE art.1, comma 557 L.296/2006							
VOCI A SOMMARE	Spesa triennio 2011 - 2013			Spesa annua			
	2011	2012	2013	previsioni definitive 2017	previsione 2018	previsione 2019	previsione 2020
Totale macroaggregato 1	€ 2.201.372,30	€ 2.188.144,69	€ 2.064.128,36	€ 1.883.548,67	€ 1.747.998,00	€ 1.724.415,00	€ 1.696.415,00
Totale macroaggregato 2				€ 110.063,36	€ 96.053,00	€ 95.061,00	€ 95.061,00
Totale macroaggregato 3				€ 2.300,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00	€ 3.000,00
Totale macroaggregato 4	€ 44.062,00	€ 44.062,00	€ 44.315,00	€ 56.525,00	€ 63.425,00	€ 46.760,00	€ 46.760,00
Totale macroaggregato 9				€ 44.894,46	€ 43.000,00	€ 43.000,00	€ 43.000,00
Totale macroaggregato 10				€ 20.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00
TOTALE SPESE DI PERSONALE	€ 2.245.434,30	€ 2.232.206,69	€ 2.108.443,36	€ 2.117.331,49	€ 2.018.476,00	€ 1.977.236,00	€ 1.949.236,00
VOCI A DETRARRE							
Spese per straordinario elettorale a carico di altre Amministrazioni			€ 13.477,92	€ 12.208,39	€ 29.921,00	€ 29.921,00	€ 29.921,00
Spese per categorie protette - quota d'obbligo n.2 dipendenti							
Oneri per rinnovi contrattuali				€ 20.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00	€ 65.000,00
Diritti di rogito, ICI, Progettazione, Condoni Edilizio		€ 22.666,93	€ 2.610,36	€ 2.060,99			
Formazione			€ 11.335,00	€ 800,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Spese per trasferte/missioni			€ 1.140,25	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
Spese per personale comandato/in convenzione per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore		€ 20.184,30	€ 40.400,00	€ 3.277,31			
TOTALE SPESE ESCLUSE		€ 42.851,23	€ 68.963,53	€ 39.846,69	€ 97.921,00	€ 97.921,00	€ 97.921,00
	€ 2.245.434,30	€ 2.189.355,46	€ 2.039.479,83	€ 2.077.484,80	€ 1.920.555,00	€ 1.879.315,00	€ 1.851.315,00
LIMITE TRIENNALE 2011 - 2013 € 2.158.089,86							
MARGINE DI RISPARMIO SUL LIMITE TRIENNALE				€ 80.605,06	€ 237.534,86	€ 278.774,86	€ 306.774,86
DI CUI PER FABBISOGNO 2018/2020					€ 116.461,00	€ 116.461,00	€ 116.461,00

Le disposizioni contenute nel comma 557 lett. a) della Legge 296/2016, che impongono la riduzione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti, sono state abrogate dal Decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2016, n. 160.

4.5 Una sintesi: analisi SWOT del contesto di Coriano

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica piuttosto consistente, e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui peraltro non si vedono segnali di uscita a breve termine.

Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Coriano. Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.

La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i **punti di forza** (*Strengths*);
- i **punti di debolezza** (*Weaknesses*);
- le **opportunità** (*Opportunities*);
- le **minacce** (*Threats*).

PUNTI DI FORZA

Bellezza del paesaggio e vicinanza al mare
Territorio vocato all'agricoltura
Capacità imprenditoriale
Incremento popolazione, in particolare quella giovanile
Presenza di strutture culturali di alta qualità (Teatro Museo Biblioteca)

PUNTI DI DEBOLEZZA

Sistema industriale, artigianale e creditizio assai indebolito dalla recente crisi economica
Scarsa innovazione tecnologica (Es. servizi wi-fi e banda larga)
Obsolescenza e moltiplicazione infrastrutture comunali
Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione
Situazione debitoria significativa
Obsolescenza infrastrutture hardware software comunali
Struttura organizzativa non adeguata alle nuove esigenze di un comune moderno

OPPORTUNITA'

Turismo legato alla riviera romagnola
Sviluppo dell'enogastronomia attraverso aziende agricole locali, agriturismi e ristoranti
Creare sinergie (tra altri comuni, amministrazione, cittadini e imprenditori) per sviluppare nuove idee che portino ad un maggior sviluppo economico del territorio
Creare sinergie tra i gruppi giovanili già costituiti sul territorio al fine di concentrare le energie e di promuovere integrazione tra i giovani.
Promuovere il rilancio del Comune attraverso il rinnovo delle infrastrutture
Recupero del territorio e del sistema edilizio in chiave ambientale

MINACCE

L'incertezza economica del Paese e dell'Amministrazione statale
Rischio di risorse pubbliche insufficienti (mancanza di fondi per gli investimenti programmati);
Presenza significativa impianti cosiddetti "insalubri"
Riordino istituzionale
Microcriminalità
Territorio interessato da movimenti franosi
Traffico significativo mezzi agricoli

5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

A seguito delle elezioni amministrative tenutesi l'8 giugno 2017, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 in data 24 ottobre 2017 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2017-2022. Dalle linee programmatiche di mandato e dal connesso programma elettorale della lista Progetto Comune emergono la *Mission*, i Valori e la *Vision* dell'amministrazione per il Comune di Coriano.

MISSIONE (perché esistiamo)

Promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità.

VALORI (quali sono i nostri principi guida)

Ispirarsi ai valori della Costituzione e della solidarietà, delle pari opportunità e della tolleranza.

VISIONE (cosa vogliamo fare)

Rilanciare il comune di Coriano

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo e differenti missioni dell'ente, con l'indicazione dei risultati attesi dalla loro realizzazione e del contributo alla realizzazione degli stessi fornito dal Gruppo Amministrazioni Pubbliche:



CORIANO CITTA' DEL SOCIALE #corianocittasociale

Missione

Un nuovo approccio alla individuazione e al consolidamento di interventi rivolti ai cittadini fornendo risposte non più in termini assistenzialistici ma con lo scopo di attivare le capacità residue sia individuali sia del contesto amicale, per dare una risposta più appropriata all'effettivo bisogno espresso

Valori

Solidarietà, pari opportunità, tolleranza e condivisione e collaborazione con le Comunità del territorio.

Obiettivi

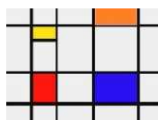
Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione

Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale

Ridurre il disagio economico delle persone

Terza età: mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese

Diritto alla casa: fronteggiare l'emergenza abitativa



CORIANO FUTURA #corianofutura

Missione

Qualità, risparmio energetico attenzione per l'ambiente e le persone, si uniscono per dare forma al concetto complessivo di sostenibilità ed efficienza.

Valori

La sostenibilità delle scelte strategiche sul territorio e sui servizi erogati per avere un Comune unico e universale, bello e funzionale, resiliente in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

Obiettivi

Coriano 2030: un nuovo Piano Urbanistico

Completamento delle tavole dei vincoli territoriali

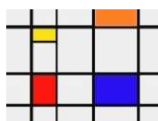
Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno-gastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio

Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio

Tributi: garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica

La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare – politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca



CORIANO SICURA #corianosicura

Missione

Tutelare il patrimonio comunale e sociale, educare alla sicurezza, al rispetto e al cambiamento

Valori

Rispetto per i beni materiali e sociali, resilienza, ed in particolare il rispetto per la sicurezza delle persone che vivono la città

Obiettivi

Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente

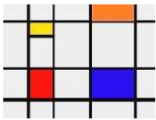
Aumentare la sicurezza del territorio

Migliorare la sostenibilità ambientale del traffico veicolare pesante e mitigare l'impatto dell'inceneritore

Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente

Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS

Sviluppare una cultura della Protezione civile



CORIANO VIVA #corianoviva

Missione

Rilanciare e rigenerare Coriano affinché i cittadini possano vivere e apprezzare il loro comune, sia protagonista nel contesto locale e richiami investitori e imprenditori per il suo sviluppo.

Valori

Positività e fiducia sono l'accelerante che favorisce il benessere delle persone, l'identità e l'orgoglio dei Corianesi.

Obiettivi

Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti

Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive

Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione

Incrementare l'offerta dei servizi di promozione turistica

6. Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

a) ogni anno, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione sulla gestione, prevista dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

b) a fine mandato, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

(SeO)

Periodo 2018-2020

Parte prima

1. Entrata: fonti di finanziamento**1.1 - Quadro riassuntivo 2018-2020**

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2015 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2016 (acc.comp)	Esercizio Anno 2017 (previsioni definitive)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2018	2019	2020	
	1	2	3	4	5	6	7
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	160.328,61	118.898,17	114.444,02	8.238,09	8.163,00	8.163,00	-92,81%
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	7.217.704,64	7.261.635,89	7.171.735,11	7.543.283,00	7.562.452,00	7.534.562,00	5,18%
. Contributi e trasferimenti correnti (+)	690.978,13	462.227,50	852.711,12	651.085,34	484.913,34	484.913,34	-23,65%
. Extratributarie (+)	1.627.366,92	3.432.659,82	2.559.223,15	2.703.713,50	2.704.336,50	2.704.203,00	5,64%
TOTALE ENTRATE CORRENTI	9.696.378,30	11.275.421,38	10.698.113,40	10.906.319,93	10.759.864,84	10.731.841,34	1,94%
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+)	107.096,98	35.486,31	14.360,00	12.360,00	10.360,00	10.360,00	-13,93%
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO							
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	177.787,17	72.158,02	494.568,49	73.023,18	===	===	-85,23%
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)	===	-47.803,11	-156.550,00	-238.510,00	-238.510,00	-198.510,00	52,35%
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)	===	===	400.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-50,00%
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)	===	===	===	===	===	===	===
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	9.981.262,45	11.335.262,60	11.450.491,89	10.953.193,11	10.731.714,84	10.743.691,34	-4,35%
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	514.037,06	346.635,27	499.502,12	88.884,47	200.000,00	550.000,00	-82,21%
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)	313.281,52	392.278,17	608.566,37	===	===	===	===
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.078.761,68	1.104.332,27	2.518.850,23	1.803.160,00	1.970.360,00	1.395.360,00	-28,41%
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)	-107.096,98	-35.486,31	-14.360,00	-12.360,00	-10.360,00	-10.360,00	-13,93%
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)	===	47.803,11	156.550,00	238.510,00	238.510,00	198.510,00	52,35%
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	===	===	-400.000,00	-200.000,00	-200.000,00	-200.000,00	-50,00%
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)	===	===	===	===	===	===	===
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)	===	===	===	===	===	===	===
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	1.798.983,28	1.855.562,51	3.369.108,72	1.918.194,47	2.198.510,00	1.933.510,00	-43,07%
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)	===	===	===	===	===	===	===
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)	===	===	===	===	===	===	===
. Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)	1.656.235,56	1.154.113,96	1.560.900,00	1.774.000,00	1.774.000,00	1.774.000,00	13,65%
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)	13.436.481,29	14.344.939,07	16.380.500,61	14.645.387,58	14.704.224,84	14.451.201,34	-10,60%

1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

Si evidenzia che, per l'anno 2018 il comune non può stabilire aumenti dei tributi rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015. La legge n. 208 del 2015, come modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) prevede, infatti, all'art. 1, comma 26, che *"Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015"*. La stessa disposizione stabilisce che il "blocco" degli aumenti dei tributi locali non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, e a decorrere dal 2017 al contributo di sbarco di cui all'art. 4, comma 3-bis, del d.lgs. n. 23 del 2011. Il blocco degli aumenti, inoltre, non opera per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-bis e all'art. 246 del d.lgs. n. 267 del 2000.

1.3 Analisi delle risorse

1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2015	Anno 2016	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni)	2018	2019	2020
	2	2	3	4	5	6
101 Imposte tasse e proventi assimilati	7.021.154,99	6.619.326,79	6.374.025,11	6.738.064,00	6.757.233,00	6.729.343,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	196.549,65	642.309,10	797.710,00	805.219,00	805.219,00	805.219,00
TOTALE	7.217.704,64	7.261.635,89	7.171.735,11	7.543.283,00	7.562.452,00	7.534.562,00

Imposta unica comunale La legge di stabilità 2014 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU. L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati, salvo per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, i quali, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del cinquanta per cento.

La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC. Il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

L'abitazione principale, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Sono equiparate per legge all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze

di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139 del 2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

- una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (detta assimilazione opera a decorrere dal 2015).

Il comune, inoltre, ha la facoltà di equiparare all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. A decorrere dal 2016, invece, non è più prevista la facoltà per il comune di considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in comodato ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in comodato è prevista direttamente dalla legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il contratto di comodato sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'IMU è dovuta dai seguenti soggetti:

- proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni;
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- coniuge assegnatario della casa coniugale a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%, salvo che per alcune fattispecie (immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRES e immobili locati) per le quali l'aliquota può essere diminuita fino allo 0,4%.

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%. La legge, inoltre, prevede una detrazione di euro 200, con facoltà per il comune di elevarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta. L'IMU, a decorrere dal 2014, non è dovuta per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. beni merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

Il gettito IMU netto conseguito nell'anno 2016 ammonta a €. 3.052.859,61 (riscossioni), mentre, sebbene non ancora definitivo, è in calo il gettito 2017:

Codice tributo	3912	3913	3914	3916	3918	3930	TOTALE
	A.P.	Rurali	terreni	aree fabbricabili	altri fabbricati	immobili produttivi cat. D	
INCASSI LORDI 2016	7.762,00	0,00	235.904,59	591.262,10	2.244.822,64	403.593,92	3.483.345,25
INCASSI LORDI 2017	7.753,00	0,00	214.379,97	541.395,83	2.199.631,12	391.973,68	3.354.733,60
MEDIA 2016-2017							3.419.039,30
RECUPERO X ALIM. FSC 2016-2017 (comprensivo di anticipazione DL 78/2015)							-821.355,66
TOTALI INCASSI NETTI							2.597.683,74

a fronte dell'applicazione delle seguenti aliquote:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	0,52%
Terreni agricoli e aree edificabili	1,03%
Aliquota ordinaria	1,03%
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, C/4 e da D/1 a D/9 (escluso i D/5)	0,99%
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

La previsione di bilancio 2018-2020, disposta ad aliquote invariate e tenuto conto della quota di alimentazione del FSC determinata dal Ministero nonché dell'avvio dei controlli IMU per l'anno 2012, è la seguente:

descrizione	2017	2018	2019
GETTITO IMU ANNO lordo	3.419.039,30	3.419.039,30	3.419.039,30
Aumento base imponibile a seguito di verifiche IMU	50.000,00	60.000,00	70.000,00
INCASSI ANNI PRECEDENTI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Trattenuta per alimentazione FSC (-)	-582.332,82	-582.332,82	-582.332,82
GETTITO IMU NETTO	2.936.706	2.946.706	2.956.706
PREVISIONE DI BILANCIO	2.930.000	2.935.000	2.940.000

TARI. La Legge di stabilità 2014 ha introdotto il tributo sulla componente relativa alla gestione dei rifiuti (TARI) in sostituzione della TARES. Il gettito TARI deve assicurare la copertura integrale dei costi d'investimento e di esercizio del servizio a esclusione del trattamento dei rifiuti speciali non assimilati o non assimilabili. La TARI è determinata per tutte le superfici, comprese le aree scoperte, in quanto suscettibili di produrre rifiuti. Il criterio della superficie calpestabile si applica, per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, solo fino al momento in cui potrà essere applicato il criterio della superficie catastale determinata secondo i criteri stabiliti dal DPR 23 marzo 1998, n. 138. Pertanto, quest'ultimo criterio non può essere considerato alternativo, ma solo aggiuntivo ai fini dell'accertamento delle superfici, ove il comune abbia a disposizione tali dati. Per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte scrivibili nel catasto edilizio urbano, si applica, invece, il criterio della superficie calpestabile. Ai Comuni è consentito introdurre riduzioni o esenzioni nei casi di unico occupante, locali tenuti a disposizione per utilizzo stagionale, soggetti residenti all'estero, fabbricati rurali a uso abitativo. Il comune può deliberare, con proprio regolamento, ulteriori riduzioni e esenzioni e la relativa perdita di gettito può essere coperta attraverso autorizzazioni di spesa. In questo caso la copertura deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune stesso, senza limiti percentuali.

I comuni che hanno realizzato un sistema di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI. In tal caso, la tariffa è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. La TARI non è dovuta per le quantità di rifiuti assimilati che i produttori dimostrino di avere avviato al recupero. Nelle zone in cui non è effettuata la raccolta, la TARI è dovuta in misura non superiore al 40 per cento della tariffa da determinare, anche in maniera graduale, in relazione alla distanza dal più vicino punto di raccolta rientrante nella zona perimetrata o di fatto servita. Con l'introduzione della IUC viene contestualmente soppresso l'art. 14 del D.L. n. 201/2011 che ha introdotto, dal 2013, la disciplina TARES. Per l'accertamento e la riscossione della maggiorazione TARES per l'anno 2013 si applicano le disposizioni vigenti in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi e tali attività sono svolte dai Comuni ai quali spettano le maggiori somme a titolo di maggiorazione, sanzioni e interessi.

Il quadro delle entrate e delle spese della TARI per il 2018-2020 è il seguente:

DETTAGLIO	TOTALE 2018	TOTALE 2019	TOTALE 2020
HERA	€ 2.102.930	€ 2.123.960	€ 2.145.200
TOTALE COSTI HERA	€ 2.102.930	€ 2.123.960	€ 2.145.200
CARC - + ALTRI COSTI	€ 392.847	€ 361.280	€ 361.280
TOTALE COSTI PEF	€ 2.495.777	€ 2.485.240	€ 2.490.350
CONTRIBUTO MIUR ISTITUZIONI SCOLASTICHE (art. 125)	€ 5.999,00	€ 5.999,00	€ 5.999,00
TARES-TARI RECUPERO EVASIONE - tributo (art. 126)	€ 75.000,00	€ 25.000,00	€ 25.000,00
ENTRATA ATERSIR PER INCENTIVI RIDUZIONE RIFIUTI	€ 34.706,00		
GETTITO DA TARI ORDINARIA (bollettazione) - (art. 125)	€ 2.380.072	€ 2.454.241	€ 2.459.351

TASI. Dopo l'abolizione del gettito sulla prima casa, nel 2017 il comune ha completamente disapplicato la TASI su tutte le residue fattispecie imponibili (gettito €. 30.000,00)

Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF dal 2011, a seguito delle difficoltà connesse all'emersione dei debiti fuori bilancio, nell'importo massimo dello 0,8%. Nel 2015 le aliquote sono state ridotte secondo gli scaglioni di reddito IRPEF dallo 0,55% allo 0,80%, e modificata la soglia di esenzione a €. 8.000 (atto CC n. 43/2015):

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,55%
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,60%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,75%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,78%
• oltre 75.000 euro:	0,80%

Dal 2014 l'ente accerta l'addizionale IRPEF per cassa. **Per il triennio 2018-2020 la previsione si assesta a 670.000 mila euro, coerente con le stime del ministero.**

Il Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale 2018 determinato dal Ministero (dati pubblicati sul sito) per il Comune di Coriano ammonta a €. **805.219,07.**

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2018-2020, come segue:

TRIBUTO	2018	2019	2020
ICI recupero evasione	0,00	0,00	0,00
Imposta Comunale sulla Pubblicità recupero evasione	40.000,00	40.000,00	40.000,00
IMU recupero evasione	300.000,00	300.000,00	300.000,00
TARES-quota rifiuti/TARI recupero evasione	105.000,00	40.000,00	40.000,00
TARSU recupero evasione	0,00	0,00	0,00
TOTALE	€ 445.000,00	€ 380.000,00	€ 380.000,00

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI effettuate attraverso il Portale del Federalismo Fiscale.

1.3.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni)	2017	2018	2019
	2	2	3	4	5	6
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	420.405,13	386.088,59	454.921,77	485.085,34	318.913,34	318.913,34
102 Trasferimenti correnti da famiglie	===	===	===	===	===	===
103 Trasferimenti correnti da Imprese	270.000,00	76.138,91	397.789,35	166.000,00	166.000,00	166.000,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	573,00	0,00	===	===	===	===
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo	===	===	===	===	===	===
TOTALE	690.978,13	462.227,50	852.711,12	651.085,34	484.913,34	484.913,34

Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento altalenante dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi. A proposito si evidenzia come:

- a) **a livello europeo:** non si prevedono contributi;
 b) **a livello statale:** si prevedono i seguenti contributi.

TRASFERIMENTI STATALI	2018	2019	2020
Trasferimenti compensativi IMU	258.260,00	137.844,00	137.844,00
Trasferimenti non fiscalizzati	68.520,00	68.520,00	68.520,00
Trasferimenti per specifiche disposizioni	6.218,00	6.218,00	6.218,00
Diritto allo studio	6.500,00	6.500,00	6.500,00
TOTALE	339.498,00	219.082,00	219.082,00

- c) **a livello regionale:**

TRASFERIMENTI REGIONALI	2018	2019	2020
Contributi regionali per commercio	2.519,30	2.519,30	2.519,30
Contributi regionali per morosità affitto	15.925,69	15.925,69	15.925,69
Contributo eliminazione barriere architettoniche	6.686,35	6.686,35	6.686,35
TOTALE	25.131,34	25.131,34	25.131,34

- d) **a livello provinciale:** per il periodo 2018-2020 si prevedono i seguenti contributi:

CONTRIBUTI PROVINCIALI	2018	2019	2020
Diritto allo studio	15.200,00	15.200,00	15.200,00
Turismo	8.500,00	8.500,00	8.500,00
TOTALE	€ 23.700,00	€ 23.700,00	€ 23.700,00

- e) **a livello comunale:** si prevedono contributi dal Comune di Riccione per i piani di zona per 15.000,00.

Per quanto riguarda invece i **trasferimenti da imprese** (Tip. 20103) oltre al contributo dal GSE per l'impianto fotovoltaico (€ 2.000), è prevista l'indennità di disagio ambientale per i rifiuti speciali riconosciuta da Hera a fronte della presenza sul territorio dell'inceneritore di Raibano, la quale non è soggetta a vincoli particolari di destinazione (si veda in proposito il par. 1.3.4 della presente sezione). La quantificazione e l'utilizzo di tale indennità è riepilogata nella seguente tabella ed il 50% deve essere devoluto ai comuni limitrofi:

ENTRATA	2018	2019	2020
Indennità di disagio ambientale rifiuti speciali – PARTE CORRENTE	164.000,00	164.000,00	164.000,00

1.3.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2014 (acc.comp)	Esercizio Anno 2015 (acc.comp)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
				2017	2018	2019
	2	2	3	4	5	6
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	486.380,39	598.989,94	541.023,68	635.000,00	628.568,00	628.568,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	989.119,19	2.634.415,26	1.925.000,00	1.907.000,00	1.907.000,00	1.907.000,00
300 Interessi attivi	20.992,57	3.650,46	3.471,64	2.600,00	2.600,00	2.600,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	42.411,71	33.331,69	23.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	88.463,06	162.272,47	66.727,83	134.113,50	141.168,50	141.035,00
TOTALE	1.627.366,92	3.432.659,82	2.559.223,15	2.703.713,50	2.704.336,50	2.704.203,00

Proventi per sanzioni per violazioni al Codice della Strada: Per il triennio la previsione è così suddivisa:

ENTRATA	2018	2019	2020
SANZIONI-Entrate da famiglie	1.557.000,00	1.557.000,00	1.557.000,00
SANZIONI-Entrate da imprese	300.000,00	300.000,00	300.000,00
SANZIONI-Entrate da Istituzioni sociali private	50.000,00	50.000,00	50.000,00
TOTALE Tipologia 30.200	1.907.000,00	1.907.000,00	1.907.000,00
Accantonamento al FCDE	436.692,09	494.917,91	553.143,92
Accantonamento devoluzione 50% allo Stato proventi autovelox*	400.820,00	391.700,00	373.340,00

* Pari al 50% dell'entrata Proventi sanzioni Codice della strada Art. 142 al netto del FCDE e delle spese di gestione

Relativamente alle sanzioni al CDS (art. 142 e art. 208) dovrà essere rispettato il vincolo di destinazione dei proventi previsto dalle disposizioni citate, rispettivamente pari al 100% e al 50%, le quali prevedono la finalizzazione delle somme ad interventi di miglioramento della circolazione stradale, potenziamento dell'attività di controllo, ecc. Dal 2016 è previsto l'accantonamento dei proventi derivanti dall'autovelox a favore dello Stato in quanto a seguito di verifiche svolte è emerso che il tratto di strada su cui è ubicato il velox non è in concessione all'ANAS in quanto attraversa il centro abitato di Cerasolo avente popolazione inferiore a 10.000 abitanti.

Le **entrate da vendita di beni e servizi** comprendono la refezione scolastica, il trasporto, l'anticipo e posticipo, i diritti di segreteria, ecc.

Le **entrate da gestione dei beni** comprendono le concessioni (gas, acquedotto, loculi e altri beni dell'ente).

Le **entrate per redditi da capitale** sono riferite ai dividendi percepiti da Romagna Acque spa.

Infine per quanto riguarda i **rimborsi ed altre poste correttive delle entrate**, si registrano rimborsi diversi, compresi i rimborsi INAIL per infortuni a dipendenti.

1.3.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni)	2017	2018	2019
	2	2	3	4	5	6
100 Tributi in conto capitale	105.629,76	36.826,27	46.333,63	270.000,00	210.000,00	155.000,00
200 Contributi agli investimenti	377.607,22	206.686,31	193.943,00	92.360,00	400.360,00	380.360,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	0,00					
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	45.264,77	27.595,44	1.105.723,60	650.800,00	270.000,00	70.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	476.077,99	822.759,56	1.172.850,00	790.000,00	790.000,00	790.000,00
TOTALE	1.004.579,74	1.093.867,58	2.518.850,23	1803.160,00	1.670.360,00	1.395.360,00

Indennità di disagio ambientale: dal 2014 trova applicazione la nuova disciplina dell'indennità di disagio ambientale contenuta nella deliberazione della Giunta Regionale n. 135/2013 e delle sue modifiche e riemissioni DGR 380/ 2014 e la recentissima, n. 467 del 27 aprile 2015 in base alla quale tali proventi devono essere finalizzati alla realizzazione di misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generali dall'impianto di incenerimento di Raibano. Con delibera n. CAMB/2013/24 del 13/11/2013 l'Atersir Regionale ha stabilito che i comuni potranno utilizzare tali proventi solo ed esclusivamente per realizzare misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generati dall'impianto di smaltimento, come esemplificati nel seguente elenco da ritenersi non esaustivo:

- piantumazione e manutenzione di idonee aree verdi per la riduzione dell'impatto visivo e l'assorbimento di una quota parte delle emissioni;
- manutenzione del manto stradale per le strade soggette ad una maggiore e più rapida usura per il considerevole traffico di mezzi diretti all'impianto;
- interventi sul traffico veicolare finalizzati a migliorare il flusso veicolare in accesso all'impianto e a minimizzarne l'impatto in termini di rumore, traffico, emissioni ecc..
- interventi preventivi/riduttivi dell'emissione di CO2 e polveri o, più in generale, dell'inquinamento atmosferico connessi alla riduzione della produzione pro-capite di rifiuti urbani ed al raggiungimento di una raccolta differenziata al di sopra dei limiti di legge.

Con successiva deliberazione dell'ambito locale CLRN/2013/8 del 19/12/2013 è stata quantificata in €. 10/tn l'indennità prevista dal 2014 per l'inceneritore da attribuire ai comuni di Coriano, Riccione, Misano Adriatico, Rimini, San Clemente) e garantita a Coriano la stessa misura percepita in precedenza (€. 5/tn)..

Nel 2015 i Sindaci dei Comuni di Coriano, Riccione, Misano Adriatico, Rimini e San Clemente hanno sottoscritto un documento ove dichiarano di concordare che, in coerenza con la delibera dell'Ambito Locale di Rimini del 19.12.2013, recepita dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR con propria delibera n.8 del 26.3.2014, anche l'indennità di disagio ambientale concernente i rifiuti non ricompresi nella regolazione pubblica (ingombranti, sovrall'i impianti di recupero RD, cimiteriali, rifiuti speciali non pericolosi) stabilita nell'importo di €.5,00 alla tonnellata nella vigente convenzione stipulata con il Comune di Coriano, sia suddivisa con i medesimi criteri stabiliti dalle citate delibere ATERSIR e precisamente:

Comune di Coriano	50,00%
Comune di Riccione	22,90%
Comune di Misano	16,50%
Comune di Rimini,	6,40%
Comune di S. Clemente	4,20%

In virtù di tale accordo e considerate le quantità di rifiuto smaltite dall'impianto di incenerimento, sia come rifiuti urbano indifferenziato sia come rifiuti speciali, rispettivamente 94.559 tonn e 43.838 tonn., l'ammontare per il 2014 e presumibilmente per gli anni successivi si aggira in 540.000 € vincolati dalla normativa.

Contributi agli investimenti: i contributi agli investimenti previsti nel triennio da altre pubbliche amministrazioni sono riferiti a:

- contributo da Stato per edilizia scolastica € 80.000,00

Proventi attività edilizia. La crisi economica ha notevolmente ridotto il volume dei proventi connessi all'attività edilizia, ridottisi di oltre ¼ dal 2008 ad oggi. La previsione rispecchia questo trend, tenuto conto che le stime di ripresa del mercato immobiliare hanno una curva temporale lunga.

Descrizione	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
OO.UU.	230.000,00	230.000,00	230.000,00
Monetizzazione standard	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Proventi sanatoria abusi	100.000,00	100.000,00	100.000,00

Conseguentemente è stata prevista nel bilancio una congrua cifra per far fronte alle richieste di rimborso.

Per il 2018-2020 si prevede di destinare la somma di 200.000 euro destinati al finanziamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, come previsto dall'art. 1, comma 460, della legge n. 232/2016.

Sono inoltre previste entrate da **condono edilizio**, per €. 170.000,00 nel 2018, €. 110.000,00 nel 2019 ed €. 50.000,00 nel 2020.

Alienazioni: il piano delle alienazioni prevede nel triennio 2018-2020 entrate per circa 1 milione di euro, come si evince nella sezione seconda dedicata al piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare, alla quale si rimanda per l'analisi di dettaglio. L'effettiva realizzazione di tali proventi, che rappresentano la chiave di accesso agli investimenti da attuare nel periodo considerato, sarà notevolmente influenzata dall'andamento dell'economia italiana. Ricordiamo in proposito che:

- il DL 78/2015 ha modificato la previsione contenuta nell'art. 56-bis, comma 11, del D.L. n. 69/2013, per cui i comuni non hanno più l'obbligo di devolvere il 10% dei proventi allo Stato bensì vengono acquisiti al bilancio comunale per finanziare l'estinzione anticipata di mutui;
- il 25% dei proventi derivanti dalla vendita dei beni del federalismo demaniale deve essere trasferito allo Stato. I proventi acquisiti al bilancio dell'ente devono, ai sensi dell'art. 9, comma 5, del d.Lgs. n. 85/2010 finanziare l'estinzione anticipata dei mutui. Tenuto conto che nel 2014 il Comune ha utilizzato risorse proprie per l'estinzione di mutui, si ritiene comunque rispettata la volontà del legislatore.

Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti. Trattasi delle somme ricevute dal Comune e finalizzate ad abbattere gli oneri per il rimborso della quota interessi dei mutui, che in base al nuovo ordinamento vanno contabilizzati al Titolo IV (laddove in precedenza erano allocate tra i trasferimenti correnti) anche se vanno a finanziare la spesa corrente.

1.3.5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni)	2017	2018	2019
	2	2	3	4	5	6
100 Alienazione di attività finanziarie	74.181,94	10.500,00	===	===	===	===
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
TOTALE	74.181,94	10.500,00	===	===	===	===

1.3.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2015	Anno 2016	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(previsioni)	2018	2019	2020
	1	2	3	4	5	6
300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	===	===	===	===	300.000,00	===
TOTALE	===	===	===	===	300.000,00	===

Si prevede, nel 2019, un'assunzione di un mutuo per €. 300.00,00 per la ristrutturazione della sede municipale

1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2014	Anno 2015	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp.)	(previsioni)	2017	2018	2019
	1	2	3	4	5	6
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	===	===	===	===	===	===
TOTALE	===	===	===	===	===	===

Il costante miglioramento delle giacenze di cassa dell'ente fa sì che non si preveda il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Nel triennio considerato si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- invarianza di aliquote e di tariffe dei tributi e delle tasse comunali relative alle affissioni e alla Tosap, con valutazione del passaggio dalla Tosap alla Cosap;
- mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici, mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni famigliari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tassa rifiuti; potenziamento dell'attività di recupero crediti da sanzioni arretrate al codice della strada;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota del 100% delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI**3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento**

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento del comune, si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente 2018-2020:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.Lgs. N. 267/20200		COMPETENZA ANNO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	7.261.635,89	7.171.735,11	7.543.283,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	462.227,50	852.711,12	651.085,34
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	3.432.659,82	2.559.223,15	2.703.713,50
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		11.156.523,21	10.583.669,38	10.898.081,84
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	1.115.652,32	952.530,24	1.089.808,18
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al	(-)	551.400,00	516.400,00	479.100,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		564.252,32	436.130,24	610.708,18
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	11.342.200,31	10.506.142,61	9.641.981,49
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	300.000,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		11.342.200,31	10.806.142,61	9.641.981,49
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento

Pur avendo il Comune di Coriano una residua capacità di indebitamento nel triennio considerato si prevede la contrazione di un nuovo mutuo per soli 300.000,00. In ogni si valuterà una politica di abbattimento del debito, funzionale ad alleggerire la spesa corrente, destinando a tale scopo le entrate di carattere straordinario e quota parte dei proventi per sanzioni a Codice della Strada che, in base all'orientamento della Corte dei conti Toscana, possono essere utilizzati per lo scopo in coerenza con quanto previsto dagli articoli 208 e 142 del D.Lgs. n. 285/1992.

3.3 Nuove forme di indebitamento

Non si prevede il ricorso a nuove forme di indebitamento.

3.4 La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica

Di seguito si riporta il prospetto di coerenza del bilancio di previsione con gli equilibri di finanza pubblica, determinati sulla base della legge n. 232/2016.

EQUILIBRIO DI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 9 DELLA LEGGE N. 243/2012		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.238,09	8.163,00	8.163,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	88.884,47	200.000,00	250.000,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3)	(+)	97.122,56	208.163,00	258.163,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	7.543.283,00	7.562.452,00	7.534.562,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	651.085,34	484.913,34	484.913,34
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	2.703.713,50	2.704.336,50	2.704.203,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.803.160,00	1.670.360,00	1.395.360,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00	0,00	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	10.107.680,11	9.858.101,84	9.866.978,34
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	8.163,00	8.163,00	8.163,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	986.000,00	1.034.000,00	1.156.000,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	9.114.843,11	8.817.264,84	8.704.141,34
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.718.194,47	1.648.510,00	1.723.510,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	200.000,00	250.000,00	210.000,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.918.194,47	1.898.510,00	1.933.510,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	0,00	0,00	0,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00	0,00	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	0,00	0,00	0,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00	0,00	0,00
(N) EQUILIBRIO DI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 9 DELLA LEGGE N. 243/2012 ⁽⁴⁾ (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		1.765.326,82	1.914.450,00	1.739.550,00

4. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

4.1 Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

4.1.1 Piano regolatore

Delibera di approvazione: Giunta Provinciale n. 154/2003

Data di approvazione: 29/07/2003

Dati	Anno di approvazione Piano 2003	Anno di scadenza previsione 2013	Incremento
Popolazione residente	8.795	10.531	1.736

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente in mq		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenza	119.318	53.693	65.625
Produttivo	34.038	====	====

4.1.2 Piani particolareggiati

Comparti residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq.	%
P.P. previsione totale	332.805	50,76	72.762	51,51
P.P. in corso di attuazione	52.760	8,05	10.969	7,77
P.P. approvati	71.005	10,83	12.240	8,66
P.P. in istruttoria	12.240	1,87	1.640	1,16
P.P. autorizzati	---	---	---	---
P.P. non presentati	186.800	28,49	43.647	30,90
TOTALE	655.610	100,00	141.258	100,00

Comparti non residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq.	%
P.P. previsione totale	295.495	50,00	50.322	50
P.P. in corso di attuazione	27.200	4,60	2.400	2,38
P.P. approvati	181.600	30,73	29.962	29,77
P.P. in istruttoria	---	---	---	---
P.P. autorizzati	---	---	---	---
P.P. non presentati	86.695	14,67	17.960	17,85
TOTALE	590.990	100,00	100.644	100

4.1.3 P.E.E.P./P.I.P.

PIANI		Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
P.E.E.P.	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
P.I.P.	Industriali	=====	=====	=====	=====
	Artigianali	=====	=====	=====	=====
	Commerciali	=====	=====	=====	=====

4.1.4 Previsione Variante "Zona industriale di "Raibano"

Accordo di Programma approvato Decreto Presidente Provincia n. 11 del 11/05/2010 esecutiva (BUR n. 73 del 26/05/2010)

Calcolo superfici – Variante

ZONE	CORIANO		MISANO		RICCIONE	totale St	totale Su
	St	Su	St	Su			
aree produttive di nuova previsione escluse aree bianche	533 852,81	186 848,48	314 746,00	110 161,00		848 598,81	297 009,58
ambito piattaforma rifiuti Raibano	141 822,19					141 822,19	
verde di comparto attuale parco Hera	38 626,00					38 626,00	
aree bianche normate da altri strumenti urbanistici escluse dal calcolo	-11 031,00		-170 730,00		- 14 320,00	- 196 081,00	
area interessata	714 301,00		314 746,00	110 861,00		1 029 047,00	

N.B. dal Calcolo sono escluse le superfici dalle previsioni di viabilità esterne al Comparto

4.1.5 Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

Le previsioni di bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici generali riguardano i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni dei parcheggi pubblici, le quali risultano coerenti con le potenzialità residue di edificazione del territorio, anzi sottostimate alla luce della crisi economica che ancora è molto forte soprattutto nel settore delle costruzioni. Non sono invece previsti in bilancio gli oneri previsti dal piano finanziario allegato all'accordo di programma del 11/05/2010 connesso alla realizzazione della Zona industriale di Raibano, pari a €. 2.900.000 a carico del bilancio comunale oltre agli oneri di urbanizzazione a carico dei privati da trasferire ad APEA. Quel piano finanziario infatti ad oggi non è più sostenibile sia alla luce della crisi economica che ha ridotto l'investimento di capitali nel settore edilizio sia per la ridotta capacità di indebitamento del comune che non può accollarsi un mutuo di tale portata. A tal fine l'obiettivo è quello di arrivare alla revisione dell'accordo di programma eliminando gli oneri finanziari a carico del comune (si veda in proposito il successivo par. 6.2)

Ai sensi del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), gli oneri di urbanizzazione a scomputo delle opere saranno rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

"P.U. DENOMINATO "PZ2-S11 COMPLETAMENTO RESIDENZIALE DELL'URBANIZZAZIONE VIGNA DEL SOLE E VARIANTE VIARIA " SITO IN COMUNE DI CORIANO, LOCALITA' SANT'ANDREA IN BESANIGO.**QUADRO RIEPILOGATIVO**

	mq	dati PRG	dati progetto	+/-
ST	superficie territoriale	11240,00	11242,79	2,79
SF	Superficie fondiaria	6000,00	5724,71	-275,29
	Parcheggi pubblici	800,00	823,73	+23,73
	Verde	2100,00	2195,79	+95,79
	se - viabilità	1500,00	1633,08	+133,80
	Allargamento strada	840,00	865,42	+25,42
SU	Superficie Utile	1150,20	1150,20	0,00

Oneri U1 PRESUNTI totali 32.124,00 euro

Scomputo relativo alla opere di urbanizzazione previsto pari a beneficio della riduzione del **22% della quota relativa agli oneri di Urbanizzazione primaria U1** (Consiglio della Regione Emilia Romagna del 04/03/1998 n 2820), dovuti per la realizzazione di opere stradali.

Scomputo massimo presunto 7.069,00 euro

Computo metrico estimativo delle opere pubbliche

TOTALE 268.015,56

Considerato che la scheda di PRG "P.U. DENOMINATO "PZ2-S11 prevede lo scomputo degli oneri solo per la porzione non a diretto servizio dell'insediamento e tali opere vengono quantificate in computo metrico estimativo come segue:

Opere relative allargamento stradale di via Rio Melo 27.097,97 euro

5 SPESA: RIEPILOGO GENERALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	CORIANOFUTURA	La macchina Comunale : aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	01 ORGANI ISTITUZIONALI	1. Comunicazione istituzionale e diffusione massiva : notiziario comunale
				2. Istituzione delle Consulte dei cittadini e delle Frazioni
	CORIANOFUTURA	La macchina Comunale : aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	02 SEGRETERIA GENERALE	MODULISTICA STANDARD
				SEMPLIFICAZIONE CONTROLLI INTERNI
				AGGIORNAMENTO PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI
				ATTUAZIONE PRIVACY
	CORIANOFUTURA	Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio	03 GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROVVEDITORATO, CONTROLLO DI GESTIONE	Bilancio partecipato
				Analisi e controllo della spesa, con individuazione azioni di contenimento dei costi
				Razionalizzazione delle partecipazioni
		Tributi: garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica	04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E FISCALI	Controllo e contrasto evasione
				Potenziamento attività di riscossione mediante nuovo affidamento in concessione
				Affidamento in concessione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del servizio di pubbliche affissioni
	CORIANOSICURA	Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	Bandi x aste pubbliche relative a Beni demaniali statali.
	CORIANOSICURA	Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	06 UFFICIO TECNICO – LAVORI PUBBLICI	Tempestiva ed efficace programmazione, progettazione ed esecuzione delle OO.PP.
	CORIANOFUTURA	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	1) Avvio CIE
				2) Passaggio a ANPR
	CORIANOFUTURA	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	1) SOSTITUZIONE PC CLIENT OBSOLETI
				2) DIGITALIZZAZIONE DLGS 82/2005 A. Mantenimento ufficio per la digitalizzazione ex art. 17 CAD; B. Mantenimento della firma digitale tutti i dipendenti;

Comune di Coriano (RN)

DUP 2018-2022 (Sezione operativa)

				3) ADOZIONE FUNZIONIGRAMMA INTEGRATO post digitalizzazione;
				4) ADOZIONE ANAGRAFE DEI SISTEMI INFORMATIVI A. Censimento e mappatura dei sistemi informativi dell'Ente e: B. Definizione delle abilitazioni secondo i ruoli; C. Profilazione degli utenti;
				5) REGOLAMENTO PROTEZIONE DEI DATI (UE) ed eventuale MODIFICA/ AGGIORNAMENTO ANNI SUCCESSIVI Approvazione e adozione del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)
				6) PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA ARCHIVISTICA DIGITALE successiva all'avvenuta digitalizzazione
				7) FORMAZIONE TECNICA (interna) di tutto il personale dell'Ente;
				8) FORMAZIONE GIURIDICA (interna) in materia di produzione atti digitali
				9) DEMATERIALIZZAZIONE PROGRESSIVA DEGLI ATTI STRATEGICI DELL'ENTE
				10) IMPLEMENTAZIONE DELLA CONSERVAZIONE ATTI ENTE ex D.P.C.M. 3-12- 2013
				11) FILE SERVER NEI DATACENTER PARER (Lepida): mantenimento e monitoraggio dei file server
				12) MANTENIMENTO IN CLOUD dei gestionali dell'Ente
	CORIANOFUTURA	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	10 RISORSE UMANE	Valorizzazione delle risorse umane
	CORIANOFUTURA	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	11 ALTRI SERVIZI GENERALI - SPORTELLI POLIFUNZIONALE PER IL CITTADINO	1) Adozione e mantenimento di soluzioni gestionali informatizzate volte a facilitare la comunicazione tra il Comune e i cittadini e la conoscenza 2) Iniziative rivolte al cittadino volte al superamento del <i>digital divide</i> (formazione digitale dei <i>migranti digitali over</i>)

				3) Introduzione della <i>Customer satisfaction</i> per la verifica della qualità dei servizi comunali rivolti agli utenti
	CORIANOFUTURA	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	12 ALTRI SERVIZI GENERALI - SERVIZIO LEGALE	CONTENZIOSO A) Adozione elenchi avvocati per tipologia di materia per l'affidamento dei contenzioso dell'Ente secondo le recenti indicazioni corte conti ER alla luce delle modifiche del Codice dei contratti.
				CONTENZIOSO B) Adozione di procedure standard per la gestione e l'affidamento dei contenziosi dell'ente;
				CONTENZIOSO C) Regolamentazione della disciplina del rimborso delle spese legali di amministratori e dipendenti in conformità con gli orientamenti giurisprudenziali.
				R.I.G.A.S. A) Somministrazione attività di formazione sulle modalità di inserimento e utilizzo.
				R.I.G.A.S. B) Monitoraggio sistematico e controllo degli inserimenti.
				R.I.G.A.S. C) Attivazione e nomina di un'unità di controllo (da definire) finalizzata alla verifica dei contratti in scadenza dell'Ente e della segnalazione ai Responsabili per la tempestiva attivazione delle procedure di affidamento.
				ASSICURAZIONI A) Introdurre nuove procedure amministrative per l'attività di risarcimento danni attivi e passivi, di comunicazione da e verso il Broker e le singole compagnie di assicurazioni e per l'assistenza giuridica dei servizi interni dell'ente è motivata dall'intento di ottimizzare la macchina comunale puntando ad una riduzione dei tempi e dei costi amministrativi.
				ASSICURAZIONI B) Semplificazione e informatizzazione di tutta l'attività connessa ai sinistri al fine di ridurre gli adempimenti connessi alla gestione dei sinistri e delle polizze garantendo all'Ente il pieno controllo in tempo reale delle posizioni.
				ASSICURAZIONI C) Affidamento delle polizze dell'Ente.
03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	CORIANOSICURA	Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	1) Efficientamento del servizio Corpo Polizia Municipale
04 ISTRUZIONE E	CORIANOVIVA	Messa in sicurezza e	02 ALTRI ORDINI DI	1)Cablaggio edifici scolastici con Linea veloce

Comune di Coriano (RN)
DUP 2018-2022 (Sezione operativa)

DIRITTO ALLO STUDIO		ammodernamento degli edifici scolastici	ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2) Manutenzione straordinaria edifici scolastici con efficientamento energetico
	CORIANOVIVA	Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione		3) Progetti educativi in tema di Sostenibilità Ambientale
	CORIANOVIVA	Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione	06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	1) Potenziamento dei controlli sul servizio mensa scolastica
	CORIANOCITTADELSOCIALE	Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale		2) Consolidamento dei nuovi metodi di pagamento 3) sperimentazione di nuove azioni finalizzate alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle famiglie 4) Estensione UES al altre fasce di età (3-6 anni e 15-18)
5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	CORIANOVIVA	Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti	01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	1) Consolidamento torre
				2) Sviluppare iniziative di promozione del Castello
	CORIANOVIVA	Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti	02 ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	1) Informatizzazione dei servizi e dei supporti
				2) Implementazione Archivio Storico Comunale
				3) Valorizzazione del Sistema Museale
				4) Teatro Ragazzi
06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO	CORIANOVIVA	Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive	01 SPORT E TEMPO LIBERO	5) Nuovo contratto affidamento TEATRO COR:TE
				6) Arancion è la notte
	CORIANOVIVA	Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione	02 GIOVANI	1) Promozione ed avviamento all'attività sportiva in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, utilizzando le palestre scolastiche
				2) Gestione efficiente impianti sportivi
	CORIANOVIVA			1) Potenziamento attività centro giovani
				2) Teatro ragazzi

Comune di Coriano (RN)
DUP 2018-2022 (Sezione operativa)

				3) Bilancio partecipato
07 TURISMO	CORIANOFUTURA	Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno-gastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio	01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	Promuovere la valorizzazione turistica delle risorse del territorio e artistico cittadino attraverso la comunicazione, la sinergia e la collaborazione con le parti interessate come la Proloco, Enti Pubblici e privati nel rispetto delle rispettive competenze
	CORIANOFUTURA	Rilancio di una identità Territoriale		Rendere il territorio riconoscibile attraverso un marchio condiviso da tutti coloro che operano e vivono nel territorio
	CORIANOVIVA	Incrementare l'offerta dei servizi di promozione turistica		Riscoperta e promozione di percorsi naturalistici alternativi al turismo costiero, mappatura dei sentieri esistenti
08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	CORIANOFUTURA	Coriano 2030: un nuovo Piano Urbanistico	01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	1) Accordo con altri enti per la nuova legge urbanistica
		Completamento delle tavole dei vincoli territoriali		2) Zonizzazione Acustica
		Coriano 2030: un nuovo Piano Urbanistico		3) Adozione della variante"
	CORIANOFUTURA	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	1) nuovo software edilizia privata
	CORIANOSICURA	Promuovere il recupero e la valorizzazione del territorio		2) Archiviazione dati
				3) Aggiornamento Regolamento Edilizio
			4) Impiego giovani diplomati praticanti	
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	CORIANOSICURA	Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	01 DIFESA DEL SUOLO	Intervento immediato in caso calamità naturale
	CORIANOSICURA	Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente	02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	1) Regolamentazione dei principali Aspetti Ambientali connessi alla gestione del territorio del Comune di Coriano 2) Riqualificare gli spazi pubblici e migliorare le condizioni d'uso dei parchi e dei giardini rendendoli luoghi di ritrovo protetti e familiari, puliti, accoglienti e sicuri attraverso interventi sistematici

Comune di Coriano (RN)
DUP 2018-2022 (Sezione operativa)

				di manutenzione ordinaria e straordinaria con particolare attenzione alle aree che presentano situazioni di degrado
	CORIANOSICURA	<i>Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente</i>	03 RIFIUTI	1) Progettazione e implementazione Progetti Scolastici
				2) Proposta di Studio Affidamento Servizio raccolta e Piano Ambito
				3) Progettazione raccolta differenziata Porta a Porta e tariffazione puntuale
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	CORIANOSICURA	<i>Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente</i>	02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Ottimizzare gli orari esistenti al fine di migliorare il servizio agli utenti e ridurre il traffico veicolare
	CORIANOSICURA	<i>Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente</i>	05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	1) Sicurezza frane
		<i>Migliorare la sostenibilità ambientale del traffico veicolare pesante e mitigare l'impatto dell'inceneritore</i>		2) Riqualficazione viabilità strade secondarie
11 SOCCORSO CIVILE	CORIANOSICURA	<i>Sviluppare una cultura della Protezione civile</i>	01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Pianificazione ed organizzazione delle simulazione e prove di risposta alle emergenze
				Istituzione del COC Centro Operativo Comunale
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	CORIANOCITTADELSOCIALE	<i>Ridurre il disagio economico delle persone</i>	01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	1) consolidamento del sistema di voucher
				2) Attivazione di n. 2 posti presso asili nido
	CORIANOCITTADELSOCIALE	<i>Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale</i>	02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'	1) Consolidamento degli Inserimenti socio lavorativi
				2) Potenziamento del Progetto "Alto Tutoraggio"
	CORIANOCITTADELSOCIALE	<i>Terza età: mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese</i>	03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	1)Progetto "Insieme Senza Pensieri"
	CORIANOCITTADELSOCIALE	<i>Ridurre il disagio economico delle persone</i>	04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1)Sperimentare l'approccio del Budget sociale al caso
				2)Consolidare le risorse economiche destinare all'erogazione di contributi per cittadini in situazione di svantaggio sociale
				3)Potenziare lo Sportello sociale professionale
	CORIANOCITTA	<i>Ridurre il disagio economico delle</i>	05 INTERVENTI PER LE	Sostegno al reddito per famiglie numerose

Comune di Coriano (RN)
DUP 2018-2022 (Sezione operativa)

	DELSOCIALE	<i>persone</i>	FAMIGLIE	
	CORIANOCITTA DELSOCIALE	<i>Diritto alla casa: fronteggiare l'emergenza abitativa</i>	06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	1) Recupero dell'area ACER a Cerasolo Ausa 2) Aumento degli alloggi a disposizione del Comune
	CORIANOSICURA	<i>Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente</i>	09 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	1) Ampliamento loculi cimiteriali 2) Catasto cimiteriale
13 TUTELA DELLA SALUTE	CORIANOSICURA	<i>Aumentare la sicurezza del territorio</i>	07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	1) Recupero e custodia continua degli animali randagi 2) Lotta antiparassitaria e lotta alla zanzara tigre
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	CORIANOFUTURA	<i>Promuovere e sostenere l'imprenditoria</i>	02 COMMERCIO	1) Istituzione della Consulta delle attività economiche 2) Progetto "Rinascita centro storico naturale"
	CORIANOFUTURA	<i>La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini</i>	04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' - SUAP	1. Economia collaborativa 2. Predisposizione modulistica 3. Archiviazione digitale
16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	CORIANOFUTURA	Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno- gastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio	01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Mantenimento sportello G.A.L. Tavolo di lavoro operatori Sostegno alle aziende impegnate nella vendita diretta, attraverso la semplificazione attività

DUP

Documento Unico di Programmazione

Sezione Operativa

(SeO)

Periodo 2018-2020

Parte seconda

1. Programmazione lavori pubblici

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Di seguito viene proposto il piano triennale delle OO.PP. 2018-2020 redatto in conformità al DM 14/10/2014 ed adottato con deliberazione della Giunta comunale n. 139 in data 31/10/2017.

PIANO TRIENNALE OO.PP. 2018-2020

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	620.000,00	930.000,00	910.000,00	2.460.000,00
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimento di immobili art. 53 commi 6-7 del d.Lgs. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	606.000,00	540.000,00	290.000,00	1.436.000,00
Altro (1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totali	1.226.000,00	1.770.000,00	1.200.000,00	4.196.000,00
	Importo (in euro)			
Accantonamento di cui all'art. 12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	0,00			

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2018/2020
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI CORIANO**

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	CODICE ISTAT (3)			CODICE NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità (5)	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov.	Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		Importo	Tipologia (7)
1		008	099	003		07	A06 90	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA VIABILITA' NEL TERRITORIO COMUNALE	1	350.000,00	540.000,00	540.000,00	1.430.000,00	N	0,00	
2		008	099	003		01	A05 08	REALIZZAZIONE ASCENSORE SCUOLA MEDIA DI CORIANO	1	120.000,00			120.000,00	N	0,00	
3		008	099	003		01	A05 35	REALIZZAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO DI PASSANO	1	200.000,00			200.000,00	N	0,00	
4		008	099	003		04	A05 08	RIQUALIFICAZIONE SCUOLE MATERNE DI OSPEDALETTO E CERASOLO	2	113.000,00			113.000,00	N	0,00	
5		008	099	003		04	A05 08	RIQUALIFICAZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI OSPEDALETTO	2	113.000,00			113.000,00	N	0,00	
6		008	099	003		01	A06 90	VIABILITA' SECONDARIA IN SAN'ANDREA IN BESANIGO	2	140.000,00			140.000,00	N	0,00	
16		008	099	003		07	A05 36	RIFACIMENTO DEI GIARDINI E DEI GIOCHI/ARREDI, NELLE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE DEL TERRITORIO	2	150.000,00			150.000,00	N	0,00	
17		008	099	003		01	A06 90	VIABILITA' IN SAN'ANDREA IN BESANIGO (VIA MOZART)	1	40.000,00			40.000,00	N	0,00	
7		008	099	003		07	A06 90	VIABILITA' SECONDARIA IN OSPEDALETTO E MULAZZANO	2		140.000,00		140.000,00	N	0,00	
8		008	099	003		04	A05 09	INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DEGLI INTERNI DEL MUNICIPIO	1		300.000,00		300.000,00	N	0,00	
9		008	099	003		03	A05 11	INTERVENTO DI RESTAURO E CONSOLIDAMENTO DELLA TORRE DEL CASTELLO	2		150.000,00		150.000,00	N	0,00	
11		008	099	003		04	A05 08	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO SULLE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE	2		240.000,00		240.000,00	N	0,00	
12		008	099	003		01	A05 35	OPERE DI DIFESA IDRAULICA NELLA VIA MORETA	2		150.000,00		150.000,00	N	0,00	
14		008	099	003		01	A06 90	REALIZZAZIONE DEL MARCIAPIEDE DI PASSANO	2		250.000,00		250.000,00	N	0,00	
10		008	099	003		07	A05 35	INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO ED ALTRE OPERE AL CIMITERO DI CORIANO	2			210.000,00	210.000,00	N	0,00	
13		008	099	003		01	A05 35	OPERE DI DIFESA IDRAULICA IN VIA DELLE QUERCE	2			150.000,00	150.000,00	N	0,00	
15		008	099	003		06	A05 08	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO IMPIANTISTICO NELLE SCUOLE MATERNE, ELEMENTARI E MEDIE	2			300.000,00	300.000,00	N	0,00	
TOTALE										1.226.000,00	1.770.000,00	1.200.000,00			0,00	

Per ogni opera inserita nel programma delle Opere Pubbliche 2018-2020 si è proceduto alla definizione del cronoprogramma in base alle previsioni di esigibilità. Viceversa per le altre spese d'investimento non incluse nel piano (beni durevoli, informatizzazione, restituzione oneri, ecc) si sono previste tutte le spese, per la maggior parte stanziare come scadenti nell'anno riservandosi eventualmente di destinare parte della spesa a fondo vincolato in sede di assestamento o di chiusura d'esercizio.

2. Programmazione biennale acquisizione beni e servizi

Il d.lgs. 50/2016 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 40.000 euro (art. 21). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio di previsione. L'articolo 1, comma 424, della legge n. 232/2016 ha differito all'esercizio 2018 l'obbligo di predisposizione del programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi.

Non essendo ancora stato approvato il DM Infrastrutture e trasporti previsto dal comma 8 del citato articolo 21, si mutua lo schema approvato con il DM 24 ottobre 2014.

ND	Tipologia		Descrizione del contratto	Codice CPV	Area	Resp. del proced.		Valore presunto del contratto (IVA esclusa)	Fonte di finanziamento	Anno di avvio procedura	Durata	Tipologia di affidamento (legenda)
	Servizi	Forniture				Cognome	Nome					
1	X		Concessione servizio riscossione coattiva entrate comunali	79940000-5	3	Masini	Elena	€. 150.000,00	Bilancio	2018	2019-2023	5
2	X		Concessione accertamento riscossione imposta comunale sulla pubblicità e servizio pubbliche affissioni	79940000-5	3	Masini	Elena	€. 150.000,00	Bilancio	2018	2019-2023	5
3	X		Servizio gestione integrata del calore e raffrescamento		4	Cavallini	Daniele	€. 925.000,00	Bilancio	2018	2019-2023	1
4	X		Concessione dei servizi cimiteriali	98371110-8	4	Cavallini	Daniele	€. 400.000,00	Bilancio	2018	2019-2023	7
5		X	Fornitura servizio energia		4	Cavallini	Daniele	€. 100.000,00	Bilancio	2018	2018	1
6		X	Fornitura servizio energia		4	Cavallini	Daniele	€. 100.000,00	Bilancio	2019	2019	1
7	X		Servizi assicurativi	66510000-8	1	Franchini	Carla	€. 180.000,00	Bilancio	2018	31/03/2018-30/03/2020	2
8	X		Telefonia e servizi di rete		1	Franchini	Carla	€. 72.000,00	Bilancio	2018	Quella della nuova convenzione intercenter in corso di affidamento	1
9	X		Affidamento servizio di refezione scolastica	55523100-3	2	Muratori	Giammaria	€ 946.800,00	Bilancio	2018	2019-2023	7
10	X		Concessione della gestione del Teatro Comunale		2	Muratori	Giammaria	€ 420.000	Bilancio	2018	2018-2024	7
11	X		Concessione della gestione degli impianti sportivi		2	Muratori	Giammaria	€ 480.000	Bilancio	2018	2018-2024	7

Codice	Tipologia di affidamento
1	Adesione Convenzione Consip/Intercent-er
2	RDO su Piattaforma Telematica Consip/Intercenter
3	Ordine diretto / Trattativa diretta su Piattaforma Telematica Consip/Intercenter
4	Affidamento diretto art. 36 c.2. lett. a) DLGS 50/2016
5	Procedura negoziata art. 36 c.2. lett. b) DLGS 50/2016
6	Procedura negoziata art. 36 c.2. lett. c) DLGS 50/2016
7	Procedura aperta sopra soglia art. 60 DLGS 50/2016
8	Procedura ristretta sopra soglia art. 61 DLGS 50/2016
9	Affidamento a soc. in House
10	Appalto riservato a coop. sociali tipo B
11	Procedura negoziata senza previa pubblicazione di bando ex art. 63 - co. 2 - lett. b) - Privativa

3. Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/1997.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

**PIANO OCCUPAZIONALE 2018-2020
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO**

**PIANO OCCUPAZIONALE 2018/2020
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO**

ANNO 2018

AREA	Cat.	Profilo professionale	Modalità copertura	Tempi previsti per la copertura
SERVIZI TECNICI	C	Istruttore Tecnico	Accesso dall'esterno	1° semestre 2018
SERVIZI TECNICI	D/D3	Funzionario Tecnico	Art. 110, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000	Copertura a tempo determinato dal 01/01/2018 alla scadenza del mandato politico-amministrativo Sindaco

Copertura del turnover e, in generale, dei posti che si rendano vacanti a seguito di mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001, anche mediante l'istituto della mobilità per interscambio.

ANNO 2019

Non sono previste operazioni sul piano occupazionale 2019, ad eccezione della copertura del turnover e, in generale, dei posti che si rendano vacanti a seguito di mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001, anche mediante l'istituto della mobilità per interscambio.

ANNO 2020

Non sono previste operazioni sul piano occupazionale 2020, ad eccezione della copertura del turnover e, in generale, dei posti che si rendano vacanti a seguito di mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001, anche mediante l'istituto della mobilità per interscambio.

La copertura dei posti è soggetta alla verifica dei limiti previsti dalla normativa vigente.

4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n° 112 del 25/06/2008 così come modificato dall'art. 27, comma 7, del D.L. 201/2011 convertito nella Legge 214/2011, viene il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare indica i beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le regioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2, dell'articolo 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3, della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non soggette a valutazione ambientale strategica.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2018-2020*(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)***ANNO 2018:**

N. ord.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	Part.	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Alienazione di Aree e terreni: Area Artigianale in località Raibano	Destinazione produttiva e/o commerciale di completamento	20	64			75.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	PEEP: Modifica Diritti di Superficie Aree						70.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
3	FEDERALISMO BENI DEMANIALE : Appartamento in via Flaminia Conca a Passano		46 N.C.U. N.C.T	185 187 116	1		46.700,00 €	Alienazione	NESSUNO
4	FEDERALISMO BENI DEMANIALE: Casa civile abitazione Via Monte Olivo in località Mulazzano		22 22	220 338	1 2		207.200,00 €	Alienazione	NESSUNO
5	FEDERALISMO BENI DEMANIALE : Terreno Agricolo in Via Monte Olivo in località Mulazzano		22 23 33	101 106 237 238 66 67, 68 69 59 84			236.900,00 €	Alienazione	NESSUNO
6	Alienazione di Aree e terreni: Montetauro		6	200			15.000,00 €	Alienazione	NESSUNO

ANNO 2019:

N. D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	P.IIa	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	Alienazione di Aree e terreni: Area in parte Artigianale in località Besanigo, Via Bellini	destinazione produttiva (APEA RAIBANO)	9	1145 (parte)			200.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	PEEP: Modifica diritti di superficie Aree						70.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
3	Area Edificabile adiacente Scuola Media Capoluogo – V. Guido Rossa	Zona B.1	29	1147			384.360,00 €	Valorizzazione	Frazionamento per valorizzare l'area in lotti più piccoli

ANNO 2020:

N. D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	P.IIa	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	PEEP: Modifica Diritti di Superficie Aree						70.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	Area Edificabile Traversa di via Lavatoio S.T. mq 2820 con S.U. edificabile di mq 1.000	Zona C.2: zone di espansione a destinazione residenziale e/o mista	39	581 583 641			470.000,00 €	Valorizzazione	Frazionamento per valorizzare l'area in lotti più piccoli